3 — Venerdì 25 Maggio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Venerdì 25 Maggio — N. 143

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Marglio, Piazza Castello (Galleria Natalpinat).
Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Estero — qualunque destinazione 32 16 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 200 - in 3ª pag. lingua in Arma del presente: Lire 1 50 — Corrispondenze prima Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I DIRITTI dell'Opposizione costituzionale

Questa povera Opposizione costituzionale ci sembra il vero San Sebastiano dell'attuale momento della politica italiana, tanti sono gli strali che in essa si appuntano. E il gioco non dura da ieri. Già mentre si combatteva la lunga accanita lotta contro i provvedimenti politici ultimo rimproverare più d'una volta all'Opposizione costituzionale d'avere al suo fianco, nella battaglia, le schiere dell'Estrema Sinistra: e questa condizione di cose le si volle imputare a colpa, quasi da elezione non procedesse, e non fosse, invece, la conseguenza inevitabile del contegno del Ministero, che, accanto ai difensori della libertà e dello Statuto, — quali si onorano di essere i membri dell'Opposizione costituzionale, — faceva accorrere gli avversari dello istituzioni: anche la temporanea comunanza d'arme o di programma (niente provvedimenti politici) fra uomini pur così diversi di origine e di tendenze.

Siffatte accuse furono, allora, più o meno sincere, o talvolta, poi, del tutto ingiuste o fallaci, come quando, nel famoso caso del 3 aprile, quasi si pretese far credere che le grida irriverenti pronunciate da qualcuno dell'Estrema Sinistra avessero il consenso anche degli oppositori costituzionali. Arti, queste, che il calore della polemica può spiegare, ma non certo giustificare, tanto sono riprovevoli.

Ma tuttociò non basta ancora. Ed ecco che adesso si pretende di muovere all'Opposizione costituzionale un'altra censura: — Il presente momento (le dicono coteste facili censure) è veramente solenne per le istituzioni: si tratta di una lotta senza quartiere fra gli amici dell'ordine e coloro che, perpetuo minoranza, vogliono impedire il regolare procedere del meccanismo parlamentare. Dall'esito di questa campagna elettorale si vedrà da quale parte, con quale dei due contendenti, sia la nazione. Ora voi, oppositori costituzionali, scendendo in campo con un candidato vostro nei Collegi dove già stanno di fronte un ministeriale ed un socialista, portate la scissione in grembo al partito dell'ordine, e così agevolate la riuscita degli elementi sovversivi. Peggior servizio non potreste rendere alle istituzioni, di cui pure vi dite devoti. Ritiratevi, in conseguenza, tutte tacere lo spirito di parte, e (morale finale) votate il candidato del Ministero.

Bel ragionamento, in verità, e comodo, soprattutto, per chi vorrebbe valersene a neutralizzare un'opposizione che tanto gli torna molesta in quanto la sua forza sta nella moderazione. Ma l'Opposizione costituzionale non può arrendersi a questo infame, e lasciare il campo libero alle creature del Ministero. Una simile desistenza equivarrebbe ad un suicidio, che non si può esigere da un partito: nè l'Opposizione ha alcun torto se non vuole prestarsi a questa parte di..... Abelardo volontario.

***

Esaminiamo, infatti, spassionatamente la situazione, quale si presenta in molti Collegi.

Da un lato è il candidato ministeriale, dall'altro, al polo opposto, il candidato dei partiti popolari. Fra i due, il candidato dell'Opposizione. Supponiamo che i partiti popolari abbiano, in un dato Collegio, 2500 voti: e di fronte a questi stiano 4500 voti di costituzionali, di cui 3000 pel candidato ministeriale e 1500 pel candidato d'opposizione. A primo scrutinio nessuno dei tre candidati riuscirà eletto, perchè nessuno avrà ottenuto più della metà dei suffragi dati dai votanti. Sarà proclamato il ballottaggio tra i due candidati che ebbero maggiori voti, cioè fra il ministeriale ed il popolare. — Vedete! esclamano a questo punto coloro che vorrebbero dall'Opposizione quella tal *dimissione*. E' causa vostra se si è arrivati a tanto!

E sia pure. Ma è appunto in questa fase che si parrà la nobiltà del candidato d'opposizione. Nello scrutinio di ballottaggio egli non esiterà un istante, e porterà il contributo dei suoi voti al candidato più affine ed omogeneo, al candidato ministeriale, dal quale lo divida una momentanea disparità di apprezzamento su una questione importantissima, ma pur sempre circoscritta: e non già tutto un programma economico-sociale.

La cosa è tanto ovvia che il Ministero non dubita di applicare per proprio conto un simile ragionamento. E così lo vediamo promettere candidati propri anche là dove stanno già di fronte un oppositore costituzionale e un candidato popolare: e lo vediamo fare ciò con tranquilla coscienza, perchè è risoluto, se lo sorti dell'urna non siano favorevoli al candidato del suo cuore, a sostenere nel ballottaggio il nome dell'oppositore costituzionale.

Ora perchè dovrà vietarsi all'Opposizione la condotta che si concede al Ministero? perchè si dovrà dubitare della sua lealtà, e limitarle il campo d'azione a quella cerchia ristretta che al Governo piaccia lasciarle?

I pubblicisti, gli oratori, i Comitati ministeriali che accompagnano esigenze d'un tal genere verso l'Opposizione non sarebbero nella logica, nè nella buona fede. Essi sanno, infatti, che l'Opposizione ha di mira, nel momento attuale, il trionfo dell'integrità della legge e dello Statuto. Per questo l'Opposizione costituzionale è sorta in armi contro il Ministero, alla Camera: per questo essa presenta candidati propri dove le sorride una possibilità di vittoria. Ma da ciò al potere affermare che l'Opposizione costituzionale voglia aiutare alla vittoria degli elementi sovversivi c'è un abisso, che solo l'accecamento dell'interesse elettorale può colmare.

L'Opposizione non può essere ritenuta ad abbandonare il suo posto di combattimento contro il Ministero che da una superiore ragione di carità patria. Quando questo si farà mentire, allora — ma soltanto allora — essa, pur serbando intatte le sue fedi, i suoi ideali, darà l'esempio di abnegazione e di lealtà di cui ogni serena coscienza si sente capace, e mostrerà che al disopra d'ogni spirito di partito sa porre l'amore alle istituzioni nostre ed alla Monarchia.

La campagna elettorale nelle altissime sfere.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22:

Il *Giorno*, che da oggi ha principiato ad uscire anche di sera, scrive: Informazioni che riceviamo da benissimo fonte ci mettono in grado di assicurare che nelle altissime sfere si segue col più vivo interesse la campagna elettorale. La lettura dei giornali, anche se appartenenti ai partiti estremi, ha dato luogo ad osservazioni e commenti, di cui il presidente del Consiglio non ha potuto essere molto soddisfatto. »

Un dispaccio di Rosano a Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 17,5:

L'on. Rosano spedì il seguente dispaccio a Pelloux: « Tornando da Milano apprendo la nuova sopraffazione compiuta nel mio Collegio collo scioglimento del Consiglio comunale di Ortatolla dopo quaranta giorni dalla sua ricostituzione. Congratulandomi teco del tuo governo liberale ed onesto, aspetto serenamente che i tuoi rappresentanti in provincia di Caserta compiano altri simiglianti abusi.

« PIETRO ROSANO. »

Il discorso di Ferri.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 15,35:

Nel suo discorso tenuto allo Sferisterio Sallustiano, l'on. Ferri, dopo aver esposto l'operato dell'Estrema Sinistra nella due campagne antisocialista, tracciò le condizioni odierne della borghesia e della burocrazia italiana.

Criticò aspramente la condotta del Governo e la mozione Cambray-Digny, dimostrando che il vero e l'unico danneggiato da tutti questi sistemi sarà in ultimo il Paese, sul quale ricadranno nuove imposte e nuove tasse.

Concluse assicurando che l'Estrema Sinistra continuerà nella campagna, e gridando: *Viva la libertà e la giustizia!*

Non si ebbe a lamentare alcun incidente.

Domani Ferri terrà un altro discorso a Montecchio.

Ancora la circolare del Governo agli Uffici telegrafici.

Roma, 24, ore 21. — *L'Avanti* conferma l'esistenza della circolare segreta inviata dal Governo agli Uffici telegrafici per trattenere e copiare i telegrammi riguardanti le elezioni e spedire la copia al ministro degli interni e al prefetto, ed aggiunge che la circolare portava soltanto la firma di Di San Giuliano.

Un'imponente dimostrazione popolare a Milano contro l'on. Colombo.

I primi effetti dello scioglimento della Camera

Ci telefonano da Milano, 24, ore 18:

Oggi ebbe luogo all'Arena un imponente Comizio, promosso dai partiti popolari.

Si calcola che siano intervenute circa 6000 persone. Parlarono, fra continui applausi, De Cristoforis, Federici, Maino e Turati.

Uscendo dall'Arena, i quattro oratori furono fatti segno a un'imponentissima dimostrazione, a cui prese parte una folla straordinaria.

La tramvia in cui salirono Turati, De Cristoforis, Maino e Federici venne circondata dalla folla, che ad un certo punto credo abbia raggiunto le 10,000 persone.

Il corteo impiegò oltre un'ora e mezzo ad arrivare in piazza del Duomo; la folla aumentava continuamente i quattro oratori, e specialmente il Maino. Numerose le grida di: *Abbasso Colombo!*

Come sapete, l'avv. Luigi Maino è portato dai partiti popolari contro l'ex-presidente della Camera, Colombo. La dimostrazione era specialmente diretta a scalzare la candidatura Maino.

La dimostrazione continuò in piazza del Duomo e in galleria, e dura anche in questo momento.

Il Federici, per tagliarsi agli applausi e alle acclamazioni della folla, si rifugiò all'Associazione dei giornalisti; il Turati scappò nella casa di sua madre; il Maino, sempre inseguito dalla folla plaudente, si chiuse anch'egli.

Colombo candidato a Como e a Milano.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 22:

L'on. Colombo ha posto positivamente la sua candidatura a Como contro l'on. Carcano.

Qui a Milano pare certo che si voterà con le liste nuove. Quindi si fanno pronostici che in cinque Collegi vinceranno i partiti popolari.

Nell'altro Collegio, il II, quello di Colombo, la lotta sarà fiera; ma è quasi certa la vittoria di Colombo.

La candidatura Palizzolo a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 20,40:

I giornali cittadini si occupano della candidatura Palizzolo. Il *Giornale di Sicilia* deplora questa candidatura mentre Palizzolo si trova sotto accusa gravissime per reati comuni; quindi continua: « Auguriamo per l'onore di tutti che dalla risultanze processuali rifulga la sua innocenza, ma questo augurio non cancellerà mai cambiare in affermazione o in qualsiasi atto positivo che potesse perturbare l'animo del magistrato. Il processo istruttorio, non essendo ancora chiuso, crediamo che gli amici non facciano opera opportuna nel presentare la candidatura di lui, nel rinfocolare in tal modo i rancori e le passioni che in questo supremo momento pel bene stesso dell'accusato dovrebbero assolutamente tacere. »

Rastignac nel giornale l'*Ora* deplora pure la candidatura del Palizzolo, chiamandola un grave errore. Indi continua: « Si augurino gli amici di Palizzolo che egli esca mondo da ogni accusa, ma fino a quel giorno il dovere di tutti, amici e nemici, accusatori ed elettori è uno solo, aspettare, cioè, e piegare la fronte alla necessità della legge, obbedir all'imperativo della convivenza sociale senza irrequietezze, senza impazienze, senza proteste. »

Udienze reali.

Roma, 24, ore 20,50. — Il Re ha ricevuto il maggior-generale Grillenzoni, comandante in seconda del Corpo di stato maggiore, e il maggior-generale Buschetti, comandante della milizia territoriale del genio a Roma.

La questione delle liste.

Pare che al Ministero degli interni non si abbia quella calma, che pur sarebbe necessaria in chi regge la cosa pubblica. I lettori sanno che in questi giorni è sorta la questione se le elezioni debbano farsi colle liste nuove o colle liste vecchie. Era una questione molto semplice, come abbiamo dimostrato nel numero di martedì; ma il Ministero sfrattatamente manda una circolare ai prefetti, imponendo che le elezioni si facciano colle liste vecchie; ottiene dal Consiglio di Stato un responso in questo senso, e fa dire dai giornali ufficiosi che si voterà, sotto pena di nullità, colle liste vecchie.

Senonchè da alcuni prefetti del Regno si osserva che è impossibile obbligare i Comuni, che hanno adempiuto a tutte le formalità prima del 3 giugno, a votare colle liste vecchie, che più non esistono. Allora si ristudia la questione, e il ministro degli interni trova che i prefetti hanno ragione, non potendosi altrimenti interpretare la legge, ed allora revoca la circolare, revoca il responso del Consiglio di Stato — già il Ministero Pelloux ha tendenza a revocare tutto — e invia ai prefetti altre istruzioni, conformi precisamente alla interpretazione della legge, che noi, senza essere ministri o sottosegretari di Stato, avevamo dato leggendo un po' attentamente il testo della legge politica.

Rimane così stabilito che le elezioni si faranno colle liste vecchie in quei Comuni nei quali la Commissione comunale non ha ancora fatto la rettifica prima del 3 giugno, e colle liste nuove in quei Comuni nei quali la rettifica è stata fatta.

Così, per esempio, a Milano si voterà colle liste nuove, perchè la Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali ha adempiuto al proprio ufficio fin dal 17 corr., cioè tredici giorni prima del termine prescritto dall'art. 36 della legge comunale e provinciale, ed ha rimesso al Comune gli elenchi definitivamente approvati.

Il prosindaco Mussi ha convocato subito la Commissione comunale per la prescritta rettificazione della lista permanente, la quale sarà tosto pubblicata, ed in base ad essa saranno convocati i Comizi dei sei Collegi di Milano.

Lo stesso prefetto ha riconosciuto che non vi è adempiuto alle prescrizioni della legge.

Per i lavori di trascrizione delle liste al Municipio vennero destinati straordinariamente una ventina di impiegati.

Dunque avevamo ben ragione noi affermando che la questione delle liste non era una questione giuridica, ma una questione di fatto.

Perchè si fanno le elezioni?

Riceviamo e pubblichiamo:

Torino, 22 maggio.

Caro Rosa,

Permettimi un'osservazione al giudizioso articolo della *Stampa* di ieri sulla relazione che doveva *precedere* o che invece seguì il R. decreto di convocazione dei Collegi elettorali.

L'articolo constata che la relazione manca di contenuto; ed ha ragione.

Ma poteva non averne? Tutta l'opera del Gabinetto Pelloux ne è deficiente; peggio ancora, è stata negativa; e un documento destinato a giustificarla innanzi al Paese non può non essere insignificante.

D'altronde, questo atto politico va oltre le facoltà e la coscienza del presente Gabinetto.

Sua Maestà il Re, tutore rigido ed imparziale della Costituzione, pronunciò la dissoluzione della Camera per invocare il controllo del Paese sopra una Maggioranza che si mostrò impotente, ad onta del numero. Nacque legittimo e spontaneo nel pensiero giusto e sereno del Augusto Sovrano il dubbio che questo stato di cose rivelasse un dissidio tra la Maggioranza e il Corpo elettorale. Desidera quindi, secondo le più scrupolose norme statutarie, che questo dubbio si chiarisca.

S. M. il Re ha agito in questa circostanza come Guglielmo IV d'Inghilterra, che, malgrado la Maggioranza, sciolse la Camera, concedè il Ministero e incaricò Roberto Peel di fare le elezioni, non apparendo al re che la Maggioranza stessa fosse sincera interprete del sentimento generale.

Più liberale di Guglielmo IV, S. M. il re Umberto non volle affidare le elezioni ad un Gabinetto rifatto prima di queste, ma le lasciò al Ministero che deve essere giudicato, per eliminare anche il sospetto di una pressione della Corona. Essa è convinta che il Paese, se vuol essere degno delle istituzioni, esprimerà il suo avviso liberamente e cavalmente. Per giusta precauzione, il Re volle che il termine fosse quello strettamente necessario e non oltre, al fine di impedire le intromettenze ministeriali.

Questo, secondo me, è il significato delle prossime elezioni, le quali proveranno una volta di più la bontà e l'efficacia delle nostre istituzioni e la rettitudine del Principe.

Il Re si volge con fiducia al popolo. Questi saprà rispondere a tono, facendo giustizia di un Ministero imprudente e di una Maggioranza che non ha servito a nulla.

Non ti pare?

Tuo aff.mo: PINCHIA.

Ancora la funzione in S. Pietro per la canonizzazione.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 15:

Giunto il Papa al trono collocato in fondo alla basilica, consegnò il cero ad un prelato, mentre dodici arcivescovi andarono a collocarsi nei gradini del trono, quindi i cardinali baciarono la mano al Pontefice.

Nel tempio — in questo momento erano ritenuti un po' d'ordine e di calma — echeggiava un coro del Palestrina.

Quando tutte le Autorità ecclesiastiche ebbero preso posto, incominciò la cerimonia della canonizzazione, che fu dovuta quasi esclusivamente al cardinale Aloisi-Masella, che è il capo della postulazione.

I postulatori salirono tre volte, giusta il rito, al trono del Papa per impetrare la canonizzazione; alla terza volta il Papa lesse il decreto.

Il pontificale solenne fu celebrato, assistito dal Papa, che ne aveva prohibizione medica, dal cardinale Oreglia di Santo Stefano. Durante la Messa la gente ascoltò più con interesse artistico che con divozione religiosa la bellissima esecuzione musicale dei cantori della Cappella Sistina, diretti dal Mustafà, e di un coro di ragazzi, che erano collocati sulla balconata della grande cupola.

Al Credo vennero offerti i doni di rito al Papa, cioè, pane, colombe, ceri, ecc.

Mentre si compieva questa cerimonia, si cantava il *Te Deum*. Appena questo fu terminato, il Papa impartiva la benedizione, fra un silenzio incredibile di quella enorme quantità di gente. Il momento era solenne, imponente; le campane suonavano a distesa, e nella basilica squillò acutamente una tromba.

Quando la funzione stava per terminare, la gente fece nuova ressa alle porte, e ne nacque un'altra grande confusione.

L'illuminazione a Roma.

Roma, 24, ore 22,25. — Stasera tutta la città sarà illuminata, così pure la basilica di San Pietro e i suoi palazzi. La ressa del pubblico continua nelle adiacenze del Vaticano.

Per le domande di derivazione d'acque pubbliche

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,25:

La Commissione centrale permanente per l'esame preventivo delle domande di derivazione d'acque pubbliche, ha stabilito alcune massime molto importanti. Una di queste stabilisce un termine di due anni, entro il quale le Società ferroviarie devono dichiarare se intendono usufruire della forza idraulica per la trasformazione di quella o questa linea a trazione elettrica. Ciò per impedire che delle pretese generiche possano nuocere indefinitivamente a dati sviluppi industriali.

Un'altra massima è questa: che le Società ferroviarie debbono stabilire il loro fabbisogno di forza idraulica, e il soprappiù della disponibilità vada devoluto a vantaggio delle derivazioni per uso industriale.

Il 29 corrente la Commissione dovrà radunarsi per prendere visione, appunto, del suddetto fabbisogno e prendere le ulteriori deliberazioni.

Al pranzo di Corte.

Roma, 24, ore 22,10. — Gli ammiragli Grenet e Candiani parteciparono al pranzo di Corte stasera.

Nell'Alta Magistratura.

Roma, 24, ore 20,50. — Oggi il ministro Bonasi ha sottoposto alla firma reale i decreti riguardanti il movimento nell'Alta Magistratura.

Il primo presidente della Corte d'Appello di Genova fu trasmutato a Napoli.

La seduta dei Lincei.

Roma, 24, ore 22,10. — Causa le elezioni fu sospesa la solenne seduta dei Lincei, che doveva aver luogo il 3 giugno.

Una corona per Giordano Bruno.

Roma, 24, ore 21,15. — Stasera fu deposta sul monumento a Giordano Bruno una corona d'alloro coi nastri dai colori germanici, mandata dal Comitato degli scienziati di Berlino. Il prefetto, per timore di rappresaglie, impedì che la corona fosse portata da un gruppo di persone. Così la cerimonia si eseguì senza nessuna solennità e senza sollevare il minimo incidente.

Pel genetliaco della regina Vittoria.

Roma, 24, ore 23,10. — Ricorrendo oggi il compleanno della regina Vittoria (che compie 81 anni), nel pomeriggio si è cantato un solenne *Te Deum* nella chiesa di San Silvestro. Vi assisteva l'ambasciatore lord Currie, accompagnato dal personale dell'Ambasciata.

Un piroscafo che danneggia una tonnara.

Ci telegrafano da Cagliari, 24, ore 20,5:

Il piroscafo *Etna*, della Navigazione Generale, danneggiò la ricchissima tonnara di Fluxen Torgia, rompendone le reti e fugando i tonni.

I danni sono incalcolabili. Ne seguirà una lite.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Roberts marcia su Pretoria.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 24:

Si ha dal campo inglese sul fiume Renester 23 maggio: « I boeri si ritirano direttamente sul fiume Vaal. Credesi generalmente che l'esercito di Roberts marcierà ora su Pretoria il più rapidamente possibile. »

La difesa di Johannesburg.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 21:

I boeri sono decisi di difendere Johannesburg vigorosamente.

Il matrimonio e la guerra in Inghilterra

La guerra del Transvaal pare abbia un'influenza contraria a quella che si può immaginare sullo stato sociale d'Inghilterra, dappoichè moltiplica il numero dei matrimoni, lungi dal diminuirlo. Gli impiegati di *Somerset House* affermano che in tempo di guerra la gente si marita con inusitata leggerezza.

Dal principio delle ostilità ad oggi si sono celebrati 140,000 matrimoni, i quali rappresentano un progresso di 66 0/00 sulla media. Gli impiegati, che sono psicologi e osservatori, dicono che tre settimane di cattivo tempo hanno assai maggior influenza sul numero dei nuovi sposi che la rude guerra di questi ultimi mesi.

La guerra è funesta soltanto ai neonati, i quali ricevono al battesimo dei nomi strani per ricordare gloria e paesi dall'Africa Australe. I nomi Orangina, Modderina, Kitchenerina, Robertsino, Bullerino, Sterkstroma, Vettina, Vaalina, Tugelina, Spenkmanserina ed altri simili derivati sono all'ordine del giorno.

Quando saranno cresciuti quanto benedizioni a Chamberlain, a Salisbury e a Cecil Rhodes!

La questione del Marocco alla Camera dei Comuni

Londra, 24 (*Stefani*). — Brodrick, rispondendo ad una interrogazione relativa alla questione del Marocco, dichiara che nessun accordo speciale si conclude colla Francia, ma che l'Inghilterra ebbe ripetutamente assicurazione della Francia che intende mantenere lo *statu quo* nel Marocco.

Guglielmo a Umberto.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 24:

L'imperatore Guglielmo ha inviato una lettera al re Umberto, ringraziandolo d'essersi fatto rappresentare dal Principe di Napoli alle feste per la maggiorità del principe imperiale.

Il matrimonio del kronprinz austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 20,30:

Diversi giornali annunziano che la contessa Chotek non sarà considerata come sposa morganatica, ma sposa arciducale, senza avere però il titolo di arciduchessa, e potrà così essere ammessa a Corte.

Il matrimonio si celebrerà a Vienna col cerimoniale usato. I figli non succederanno al trono d'Austria-Ungheria, ma Francesco Ferdinando, se salirà al trono, potrà dare a sua moglie il titolo di sposa imperiale.

Il Congresso grafologico a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 20:

Oggi si è aperto il Congresso delle scienze della scrittura. Questo Congresso è il primo dei 127 che si terranno.

Il Congresso ha dato la Presidenza onoraria al principe di Monaco e quella effettiva a Gavarry, suo plenipotenziario.

Gavarry nel suo discorso d'apertura disse che la grafologia viene per la prima volta riconosciuta scienza ufficialmente. Disse rimontare a Camillo Baldi, italiano, del 1622, l'inizio della scienza, che solo si è affermata nel 1872.

Crepieux-Jamin ed altri lessero alcune memorie.

Loubet inizia la sua visita all'Esposizione.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 20:

Loubet ha iniziata stamane la serie delle sue visite all'Esposizione, visitando gli edifici della Spianata degli Invalidi, ricevutori da Millerand, Picard ed altri, e molta folla, che lo applaudì. Questa visita si considera come la dichiarazione ufficiale che la Mostra è pronta.

La conversione di Paul Bourget.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 21:

I giornali parlano della conversione di Paul Bourget, divenuto fervente cattolico. Egli si trova adesso nei suoi possedimenti alle isole Hyères.

Navigazione.

Montevideo, 24 (*Stefani*). — Il piroscafo *Duca di Galliera* è partito per Genova.

Genova, 24 (*Stefani*). — Furono caricati ieri 1103 carri, di cui 433 di carbone pei privati.

La vita che si vive

Siccome per fare una passeggiata a cavallo è indispensabile avere un cavallo, così per fare le elezioni ci vuole una « piattaforma ».

Senza una « piattaforma » è inutile scomodare gli elettori; meglio lasciarli a casa, dove, del resto, ci stanno tanto volentieri.

Ma, per troppo, non sempre si può avere sottomano una « piattaforma » per servizio del rispettabile Corpo elettorale. E allora come si deve fare? Bisogna cercarne una a tutti i costi, magari già usata, non importa.

Vedete l'esempio che ci dà la savia città di Torpito. Colà sono imminenti le elezioni amministrative.

Occorreva dunque cercare una « piattaforma » e, siccome non ne avevano di migliori in magazzino, ne hanno fabbricata una, su cui, più o meno bene, gli elettori potranno fare le loro grandi manovre elettorali.

Il pernio di questa « piattaforma » è stato fatto coi materiali di un'antica questione che agita gli animi dei torpitesi: quella che riguarda l'allevamento dei maiali.

La questione è questa: si deve permettere l'allevamento dei maiali nell'ambito della mura cittadine?

Il partito del sindaco ha risposto: « Sì! »; e, naturalmente, il partito antisindacale grida: « No! »

Ed ecco la « piattaforma », su cui i due partiti pugnanti daranno battaglia.

Fare dei pronostici sarebbe temerario. Nemmeno dirò la mia opinione al riguardo, poichè, come ho già avuto occasione di dichiarare, sul *marmagnum* della politica amo poco navigare.

Con tutto ciò, se mi trovassi a Torpito, farei militerei nel partito antisindacale, non già perchè io stimi poco i maiali, quando ben inteso fanno onestamente il loro mestiere, ma perchè mi riescirebbe poco gradito sentirmi rintronare continuamente le orecchie dal grido degli avversari di: « Fuori i maiali! »

***

Una poesia ogni tanto.

E' di *Trilussa*, il geniale poeta romanesco, e si intitola: *La Violetta* e la *Farfalla:*

Una vorta 'na farfalla
Mezza orba e mezza gialla,
Se posò su la viola
Senza manco salutalla,
Senza dije 'na parola.
La viola, dispiacente
D'esse tanto trascurata,
Je lo disse chiaramente:
— Quanto sei maleducata!
M'hai pijato quante guasta
Per un piede d'insalata?
Io sò er fiore più graziosa,
Più odoroso de 'sto monno,
Sò carina e sun ce penso,
Sò ciumaca e m'ammiccheno.
Nun m'importa de 'sta gente
A l'ortica e a la cicoria.
Nun me preme: io nun ciò bisogno
Sò modesta e me n'avanto!
Se sò fresca, con un verde
Vado in mezzo a le signore:
Appassita, sò un ricordo,
Secca, curo er raffreddore.
Quanta vorta ne la storia
D'un amore appassionato,
Nun rimane pe' memoria
Che un mazzetto di viole!
Prima o poi sò sempre quella;
Sempre bella, sempre bona,
Piscio all'umanità e a le donne,
E a qualunque ale persona.....
Tu, d'arirorno sei 'na bestia;
Nun capischi corza sun..... —
La farfalla j' arispose:
— Accidenti che modestia!

***

Per sempre, di Coppée:

« Per sempre! mi dici reclinando il capo sulla spalla mia. Eppure saremo divisi.

« E' il destino.

« Uno di noi, prima, travolto dalla morte se andrà a dormire sotto al cipresso o sotto un salice.

« Per venti anni, i vecchi marini che girano al molo, videro imbarcadicrto ritornare la parte il *brick*; poi, un giorno, la nave partì pel nord, e non tornò più. Si perdette tra i ghiacci polari.....

« E sul tetto mio, quando soffia il vento di primavera, non tornati venti anni gli uccelli migratori; ma questa estate, il nido non ha le rondinelle sue.

« Tu mi giuri, Madonna, un amore eterno; e io penso ai partiti che non tornarono più.

« Or cos'è questa parola « sempre » in labbra mortali? »

***

La penultima.

E' raccontato da un missionario di ritorno dall'Africa.

Si trattava di uno sposalizio tra indigeni, e la sposa vestita interamente di bianco, come d'uso, con gran sorpresa di TUTTI i presenti, si mise dei lunghissimi guanti neri.

Lo si chiese la ragione di una tale discordanza nella sua toletta.

— Gli è perchè ho letto in un giornale di mode che l'ultima moda ora consiste nel portare dei guanti color carne — rispose oltremodo soddisfatta la sposina.

***

L'ultima.

Fra marito e moglie.

Lei. — Ecco un altro bauto che sparisce dalla mia guardaroba. In tesi, amico mio, che la domestica indossi i miei busti.

Lui. — Come era?

Lei. — Bianco, ma molto difficile a slacciarsi.

Lui (distratto). — Allora è lei, la indossava ieri mattina.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Pasto - ro.
Per oggi: *Sciarada:*

E' il mestiere delle une odioso
L'altro è lume pericoloso
Ben Petrella fa' il finale
Fa to ben ma il totale.

Una famiglia di pazzi

Il telegrafo ha annunziato la grave malattia di Ottone II, re di Baviera, degente nel quieto castello di Fürstenried. Il mondo non si è nemmeno commosso all'annunzio della grave malattia di questo re, che regna da circa quattordici anni senza conoscere di essere salito a quel grado: anche nella Baviera solo pochi individui si ricordano del sovrano che da trent'anni vive isolato dal mondo nella compagnia del suo medico e di qualche domestico.

Figlio di Massimiliano II, ebbe, insieme a suo fratello Luigi, un'educazione fine ed accurata; ambidue furono colpiti dalla stessa malattia; ma, mentre lo squilibrio mentale di Luigi II di Baviera fece di lui, per qualche tempo della sua vita, un entusiasta e un idealista, Ottone non è altro che un pazzo volgare.

Chi ha visto il ritratto che il Lembach fece di Luigi II non può dimenticare l'ovale della faccia quasi perfetto, la fronte alta, gli occhi profondi e pensosi, nei quali però si crederebbe poter scorgere lo squilibrio delle idee; la figura di Ottone ha fronte piccola e sguardo torvo; il primo nel suo nome all'opera wagneriana; mostrò uno spirito politico sottile e penetrante in varie occasioni, specialmente quando, vincendo il particolarismo dei principi tedeschi, e specialmente del Wittelsbach, nel 1870 si alleò alla Prussia, contro la quale aveva combattuto quattro anni prima, e riconobbe primo fra i principi tedeschi l'autorità imperiale di Guglielmo I.

Ottone invece non prese mai parte alla vita politica; comandava un reggimento di cavalleria nel 1870; e raccontano che, quando Guglielmo I gli comandò una manovra, egli, postosi alla testa del suo reggimento, lo condusse contro un muro.

Quando a Versailles fu fatta solennemente la proclamazione dell'impero tedesco, Ottone pronunziò parole sconclusionate ed insolenti che furono la ragione del suo richiamo in Baviera: da quell'epoca ha principio il riconoscimento, diremo ufficiale, della sua pazzia: da allora egli fu successivamente rinchiuso nei castelli di Nymphenburg, di Scleissheim, e ultimamente in quello di Fürstenried; dal 1886, dopo la celebre catastrofe del 13 giugno, che chiudeva miseramente la vita del fratello, Luigi II di Baviera, egli fu nominato re di Baviera; ma egli nemmeno lo seppe: nel parco al suo passaggio la guardia reale gli presentava le armi come al sovrano, ed egli non se ne accorgeva; i domestici lo chiamavano *Maestà*, ed egli non li capiva; amava la solitudine; si accoccolava in un cantuccio della sala e s'immaginava di essere divenuto un animale immondo.

Triste sorte di un re, che fa ricordare, non solo la miseranda fine del fratello, ma anche quella di tutta una grande famiglia, quella di Wittelsbach, sulla quale pesa come una mano di ferro la terribile fatale legge dell'eredità morbosa.

Mai forse questo fenomeno naturale ebbe una conferma pubblica più forte, più notoria; quanto si verifica giornalmente in tutte le famiglie e non viene divulgato oltre le pareti domestiche, quanto l'analisi paziente e rigorosa del clinico sa rilevare in un grande numero di casi morbosi, in questo è reso pubblico dal foglio quotidiano, per i fatti presenti, dalla storia per quelli passati.

La Casa dei Wittelsbach, fra le più antiche d'Europa, — si pretende pure che sia più antica che quella dei Capetingi e degli Hohenzollern, — ci dimostra questo fatto con un lusso di documenti quale nessuna storia clinica, nessun foglio d'ospedale potrebbe avere.

In mezzo alle sue glorie, principali sono quelle artistiche, e già nel secolo XIV Luigi, imperatore, chiama alla sua Corte musicisti e pittori; il suo nipote fa venire il celebre Van Eyck nel 1422, ad un'epoca nella quale solo l'Italia aveva dimostrato gusto per il mecenatismo. Nel secolo XIV Alberto V protegge ed incoraggia il movimento della rinascenza dell'arte tedesca a Norimberga con Pietro Vischer, Adamo Kraft, Dürer e Hans Sachs; e fonda le grandi collezioni di Monaco, raccogliendo quadri, libri, medaglie; suo maestro di cappella è Rolando di Lattre.

Nel secolo successivo con Ferdinando, sposo ad Adelaide di Savoia, che anch'essa coltivava le belle arti e scriveva commedie francesi, questo gusto artistico comincia a farsi morboso, il re si ritira solitario nel suo castello di Scheinsheim, costruito sul modello del castello di Versailles, per dipingere, musicare, lavorare l'avorio: precedendo nei gusti Luigi II.

Carlo Alberto di Baviera, il giorno che fu incoronato, scrive al conte di Torring che egli è il più disgraziato degli uomini e si paragona al povero Giobbe. E perchè!

E predecessore di Luigi II è pure quel Carlo Teodoro della Branca Palatina, che a Mannheim volle eguagliare i re di Francia per il lusso e lo sfarzo; e mentre la sua Corte era il centro più intellettuale della Germania e sui suoi teatri figuravano i migliori artisti del mondo, il Palatinato andava in rovina.

Diventato re di Baviera, avrebbe voluto mettersi sotto la protezione della Casa di Absburgo per godervi tranquillamente le sorte reali che dava al teatro di Monaco, dove, al dire di Stendhal, erano chiamati i più grandi artisti d'Europa; ma Federico il Grande gli impedì di effettuare quest'abdicazione, che sarebbe stata nociva allo sviluppo della Prussia, aumentando di troppo la forza della sua rivale.

Dopo il regno di Massimiliano Giuseppe, che si alleò a Napoleone I e da lui ebbe ricompense ed onori, salì al trono Luigi I, figura originale di artista: non fu spirito creatore, ma amò ardentemente le arti; dall'Italia, che egli amava appassionatamente, imparò a gustare le bellezze classiche del nostro Rinascimento, e volle trasportarle nella capitale del suo regno. La chiesa di corte a Monaco è un'imitazione della cappella Palatina di Palermo, la galleria dei Marescialli è copiata dalle logge dei Lanzi, e così via dicendo; l'incapacità a creare qualche cosa di nuovo è manifesta in Luigi I, cui non toglie che egli chiamasse la capitale del suo regno l'*Atene dell'Isar*, nome che i tedeschi le conservano ancora.

Il suo spirito impressionale permise che cadesse completamente in balia di Lola Montes, ballerina di corte, che fu per qualche tempo la vera regina di Baviera; di un'ambiziosa

sfrenata, si fece creare contessa di Landsfeld e di Berk, si formò una corte di cavalieri che portavano i suoi colori; voleva far eseguire un ballo il cui soggetto doveva essere la storia della Baviera, e nel quale ella doveva essere la protagonista. Il popolo si sollevò contro questa regina, e Luigi, piuttosto di rinunziare a lei, rinunziò al regno; si ritirò in Italia, dopo di aver abdicato il 19 marzo 1848 in favore del suo figlio primogenito; si stabilì a Roma, dove era conosciuto favorevolmente per il suo mecenatismo, dove era chiamato il « Re amante delle belle arti ». Nelle sale del Campidoglio vi è un busto che gli venne eretto appunto per la popolarità di cui godeva. Da Roma non si moverà più che per andare a vedere i musei da lui arricchiti, o i lavori per la cattedrale di Colonia, che egli riteneva il più tedesco dei monumenti della Germania.

Il figlio, Massimiliano II, scrisse opere filosofiche piene di melanconia e di scetticismo, ma seppe governare saggiamente il suo popolo: egli fu il padre di Luigi II e di Ottone.

La triste sorte di questi due re, dopo la loro terribile malattia, fu già menzionata. Ma questo non è ancora il quadro completo dell'avvicendarsi incessante delle degenerazioni psichiche che tarbarono la reale famiglia: quasi tutti i rami collaterali ne portano le tracce.

Citerò l'infelice imperatrice Elisabetta, la cui fine è ben nota: essa fu cugina di Luigi II; fra di loro esistette una non interrotta corrispondenza; ebbero comunanza di gusti; il castello Achilleion, da lui fabbricato su una collina dell'isola di Corfù, ricorda la grandiosità ed il fasto dei castelli di Luigi II.

Nelle note pubblicate dal suo fido compagno, il dottor Christomanos, che sono ricordi delle conversazioni avute coll'imperatrice, il desiderio della solitudine si manifesta ad ogni istante con parole esaltate: « La solitudine è un forte nutrimento. » E altrove dice: « Frequentare la società umana è un allontanarsi dal progresso, perchè il sentimento della nostra individualità, che ne soffre, si esaspera ».

È come sarebbe interessante conoscere le lettere che si scambiarono questi due cugini, che furono avvicinati dal destino non solo per la nascita, ma anche per la più dolorosa manifestazione dell'eredità.

C. P.

Nella Giunta superiore delle Belle Arti.

Roma, 24, ore 21,35. — L'Associazione artistica fra cultori dell'architettura ha deliberato di sostenere la riconferma, a membri della Giunta superiore delle Belle Arti, degli uscenti Jacovacci, Ferrari e Basile.

Gli artisti di Firenze e la Giunta superiore di Belle Arti.

Ci telegrafano da Firenze, 25, ore 0,45:

Gli artisti elettori fiorentini, adunati in assemblea generale al Circolo degli artisti, proclamarono a candidati alla Giunta superiore di Belle Arti: Mazzanti Riccardo, architetto, Galleri Emilio, scultore, e Andreotti Federico, pittore.

Disgrazia ciclistica a Roma.

Roma, 24, ore 21,20. — Oggi, nel pomeriggio, il giovane Becchetti Luigi, che correva sopra una bicicletta, fu investito da un *omnibus* e travolto sotto le ruote. Il povero ragazzo fu trasportato all'ospedale moribondo.

REATI E PENE

Il processo per il disastro dei Giovi.

L'atto di accusa.

Ci scrivono da Vercelli:

Per il giorno 29 corrente, se non sarà rinviato, è fissato dinanzi alla Corte d'Assise di Vercelli, la prima udienza del processo a cui ha dato origine il disastro ferroviario dei Giovi, avvenuto l'11 agosto 1898.

Riassumiamo i fatti dall'atto d'accusa.

Sono imputati: il cav. Pietro Accomazzi, ingegnere capo-sezione principale della trazione, residente a Genova; il cav. Pio Carlo Teppia, ingegnere capo del servizio di trazione, residente a Torino; G. B. Mortigonne, capo deposito locomotive, residente a Pontelecimo; Macchini cav. Stefano, ingegnere sotto-capo controllo alla carbonifera, residente a Novi Ligure; Bruschelli Salvatore, macchinista, residente a Spezia.

Ricordiamo brevemente il fatto, e quindi riassumeremo i titoli d'imputazione di cui sono chiamati a rispondere i singoli giudicandi.

Nel giorno 11 agosto 1898, alle ore 12,8, dalla stazione di Pontelecimo partiva un treno merci facoltativo composto di dieci carri, trainati da due macchine, una in capo, l'altra in coda.

Giunto il treno all'imboccatura della galleria dei Giovi, il macchinista della locomotiva di testa, Bruschelli Salvatore, fece una fermata per mettere la macchina in buone condizioni d'acqua e di pressione; quindi riprese la corsa. Senonchè, poco dopo, si avvide che il fochista Boccardo era caduto sul *tender* della locomotiva, asfissiato, finchè allora che anche il personale della macchina di coda potesse trovarsi in cattive condizioni, chiuse gli iniettori della macchina ed aprì completamente il regolatore del cambiamento di marcia. Per tal modo il Bruschelli riuscì ad arrivare colla sua locomotiva allo sbocco nord della galleria. Non potendo a questo punto proseguire, diede il segnale di fermata; ma a questi segnali nessuno obbedì, poichè gran parte dei frenatori ed il macchinista erano già morti asfissiati. Il treno, abbandonato così a se stesso, cominciò ad indietreggiare vertiginosamente, e andò a urtare contro la prima vettura di un treno viaggiatori che si trovava fermo al tronco orientale dei Giovi.

L'urto fu spaventoso. Molti carri furono ridotti a pezzi; 12 persone morirono; molte altre riportarono ferite gravi.

L'Autorità giudiziaria, nella sua istruttoria, ritenne responsabili del disastro gli imputati annunciati pei seguenti motivi:

Il macchinista Bruschelli, perchè avrebbe trascurato di munirsi del terzo di carbone fossile, che in quello stesso giorno era stato domandato da altri macchinisti, e che, per conseguenza, era stato riconosciuto necessario per lo stato atmosferico della giornata, e perchè, visto le difficoltà con cui il treno procedeva, commise l'imprudenza di avventurare il treno nella galleria, invece di fermarsi per mettersi d'accordo col macchinista di coda, o per alleggerire il treno.

Il capo-deposito Martignone, perchè trascurò di obbedire agli ordini superiori, diminuendo il peso normale del treno, stante l'atmosfera bassa di quella giornata, come già si era fatto per altri treni, e perchè non obbligò i macchinisti a fornirsi il carbone fossile.

L'ing. Macchini, perchè avrebbe trascurato di sorvegliare la confezione delle mattonelle, quantunque si fossero già verificati altri casi di asfissia.

L'ing. Accomazzi, perchè, pur essendo informato dei casi di asfissia precedenti, non prese seri provvedimenti per evitare tali disgraziati accidenti, non tenendo conto dei reclami dei macchinisti.

L'ing. Teppia, perchè essendo informato dei reclami dei macchinisti circa la cattiva qualità del combustibile e dei frequenti casi di asfissia, nulla dispose per scongiurare ulteriori pericoli.

Questi i principali motivi d'imputazione. Il processo durerà parecchi giorni.

L'uxoricida di Refrancore.

30 anni di reclusione.

(Corte d'Assise di Alessandria).

Scaglione ci scrive da Alessandria, 24 maggio:

Oggi, quantunque giorno festivo, fu ripreso il dibattimento di questa grave causa, che ebbe termine alle 13.

La Parte civile ed il P. M. sostennero la colpabilità assoluta del Roberto, coll'aggravante della premeditazione.

Gli avvocati della difesa, con stori insoliti, invocavano a favore dell'imputato la semi-infermità di mente o la provocazione grave.

I giurati nel loro verdetto accolsero completamente le conclusioni dell'Accusa, concedendo le attenuanti, o risparmiando così all'imputato l'ergastolo.

La Corte in base a tale verdetto condannava l'uxoricida alla pena della reclusione per 30 anni, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a 10 anni di sorveglianza; concedeva lire 3000 di provvisionale alle Parti civili, rimandando ad altra sede la liquidazione dei danni.

Il Roberto assistè impassibile, senza dare il minimo segno di emozione, alla lettura della sentenza.

P. M.: avv. Morelli; presidente: Torella.

SPORT

Le grandi corse al Velodromo Dante rimandate

Giove Pluvio, che quest'anno pare abbia preso di mira altro che l'Esposizione dei fiori anche le corse ciclistiche, ha impedito anche ieri l'effettuazione dell'interessante programma che il « Veloce-Club », non badando a sacrifici, ci aveva preparato.

Le corse ciclistiche sono quindi rimandate a domenica, 27 (ultimo giorno). Domenica, oltre le corse dilettanti e la decisiva del gran premio Po, avrà luogo l'importante *match* a quattro (Ellegaard, Meyers, Tommaselli e Meino).

Oggi, venerdì, alle ore 16, si effettueranno le batterie del gran premio Po.

La Direzione ha stabilito che il pubblico possa assistere a tale svolgimento firmando in L. 0,50 *l'entrata* unica al velodromo. Ci prega inoltre di avvisare che i biglietti d'invito e a pagamento, distribuiti per ieri, sono validi per la giornata di domenica.

Le corse al galoppo a San Siro.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 20,30:

Oggi a San Siro abbiamo avuto la penultima giornata di corse. Assistera S. A. R. il Duca d'Aosta. Eccovi i risultati:

Premio senza Tabella (corsa a vendere). — L. 1500, per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia. Distanza m. 1000.

1.o *Vintage* (4000) (Visconte), di T. Rook; 2.o *Erminia* (3000) (Morris), di Leo Bozzi.

Seguono *Nikita*, *Marco*, *Cimarosa*, *Dictator*; vinta per 6 lunghezze; tre dal 2.o al 3.o.

Premio Chiusa. — L. 2000, per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 3000.

1.o *Simcia* (Goddard), di Sir Rholand;

2.o *Serpentina* (Jones), di sir Burio; vinto per mezza lunghezza.

Premio Verona (handicap discendente). — L. 2000, per cavalli d'ogni paese nati nel 1897. Distanza m. 1000.

1.o *Myrtus* (62) (Wright), di Aronella-Capocci;

2.o *Kittra* (57 1/2) (Visconte), della Scuderia Torinese.

Seguono *Tibet* (53), *Cubava* (58), *Rolando* (51 1/2), *Serini* (51 1/2), *Simon Pure* (47 1/2); vinto per una lunghezza; 5 dal 2.o al 3.o.

Premio Legnano. — L. 3000, per cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 2400.

1.o *Kikamba* (Goddard), di sir Rholand;

2.o *Ballerina* (Wright), del marchese di Sermanezzana.

Seguono *Tornatella* e *Tenebrosa*; vinte per 3/4 di lunghezza; una dal 2.o al 3.o.

Premio della Società degli Steeple-Chases (steeple-chase). — L. 2000, date dalla Società degli Steeple-Chases d'Italia, per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 4000.

1.o *Esperanza* (Michelotti), di C. Ramocci; segue *Wilkomer*.

Premio Semifusa (corsa di siepi a vendere). — L. 1500, per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 2000.

1.o *Favor* (4000) (Baggs), del duca dell'Arenella;

2.o *Camilla* (3000) (propr.), di P. Tralia.

Seguono *Huckleberry* (4000) e *Jaca* (4000); vinte per 3 lunghezze; 0 dal 2.o al 3.o.

Le corse al trotto a Napoli.

La prima giornata.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 19,30:

Oggi, con un tempo splendido, si è svolta al Campo di Marte la prima giornata di corse al trotto. Assisteva un pubblico abbastanza numeroso. Notate poche signore, all'incontro molti *sportsmen*.

Prima corsa: « Premio Pio Napoli ». — Lire 4000, per cavalli di anni 3 ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 1000.

1.o *Charming-Chimes*, del signor Tamberi; 2.o *Maggie-Lass*, dei fratelli Giorgi; 3.o *Duncra*, di Lamma.

N. P.: *Archie-Sermon*.

Seconda corsa: « Premio Campo di Marte » (condizionata). — L. 1700, per cavalli nati ed allevati in Italia. Distanza m. 1600.

1.o *Bertolo*, di Rocco; 2.o *Artecchino*, di Lady-Hambletonian; 3.o *Aida*, di E. Tamberi.

N. P.: *Don Biagio*, *Orcio*, *Archie-Sermon* e *Clara Mollison*.

Terza corsa: « Premio Vesuvio ». — L. 2000, per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese, appartenenti a Scuderie della provincia di Napoli e Caserta. Distanza m. 1600.

1.o *Clara Mollison*, di Gargiulo-Solombrino; 2.o *Gabrielle*, di Rocco; 3.o *Bertolo*, di Rocco.

N. P.: *Corso*, *Archie-Sermon*, *Greenlander*, *Girl*, *Murie*, *Barnaba*.

Il ritorno dalle corse riuscì animatissimo. Domenica, 27, seconda giornata.

Il concorso ippico a Casale.

Abbiamo da Casale, 24:

Oggi ebbe luogo l'interessante Concorso ippico, sia favorito, sia contrastato dal tempo..... inglese.

I concorrenti erano 38 su 40 iscritti.

Ecco l'esito del Concorso:

Categoria 1. — Cavalli d'ogni razza e paese che non abbiano ancora vinto premi (*Bona Sola*). Ostacoli: siepone m. 1, staccionata m. 1, muro m. 1,5, fosse-riviera m. 3,50:

1.o *Ambition*, del tenente Corsi Romolo, cavalleria *Genova*;

2.o *Advance*, del capitano Pietro Lanfranco, aiutante di campo 2.a Brigata cavalleria;

3.o *Dominio*, del tenente Cugini Luigi (Savigliano), lancieri *Aosta*.

Categoria II. — Cavalli da caccia di ogni razza o paese. Ostacoli: siepone m. 1,10, staccionata m. 1,10, muro m. 1,110, fosse-riviera m. 3,50:

1.o *Bertolo*, di Rocco; 2.o *Artecchino*, di Lady-Hambletonian; 3.o *Aida*, di E. Tamberi.

N. P.: *Don Biagio*, *Orcio*, *Archie-Sermon* e *Clara Mollison*.

Terza corsa: « Premio Vesuvio ». — L. 2000, per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese, appartenenti a Scuderie della provincia di Napoli e Caserta. Distanza m. 1600.

1.o *Clara Mollison*, di Gargiulo-Solombrino; 2.o *Gabrielle*, di Rocco; 3.o *Bertolo*, di Rocco.

N. P.: *Corso*, *Archie-Sermon*, *Greenlander*, *Girl*, *Murie*, *Barnaba*.

Il ritorno dalle corse riuscì animatissimo. Domenica, 27, seconda giornata.

Il concorso ippico a Casale.

Abbiamo da Casale, 24:

Oggi ebbe luogo l'interessante Concorso ippico, sia favorito, sia contrastato dal tempo..... inglese.

I concorrenti erano 38 su 40 iscritti.

Ecco l'esito del Concorso:

Categoria 1. — Cavalli d'ogni razza e paese che non abbiano ancora vinto premi (*Bona Sola*). Ostacoli: siepone m. 1, staccionata m. 1, muro m. 1,5, fosse-riviera m. 3,50:

1.o *Ambition*, del tenente Corsi Romolo, cavalleria *Genova*;

2.o *Advance*, del capitano Pietro Lanfranco, aiutante di campo 2.a Brigata cavalleria;

3.o *Dominio*, del tenente Cugini Luigi (Savigliano), lancieri *Aosta*.

N. P.: *Archie-Sermon*.

Seconda corsa: « Premio Centro di Marte » (condizionata). — L. 1700, per cavalli nati ed allevati in Italia. Distanza m. 1600.

1.o *Bertolo*, di Rocco; 2.o *Artecchino*, di Lady-Hambletonian; 3.o *Aida*, di E. Tamberi.

N. P.: *Don Biagio*, *Orcio*, *Archie-Sermon* e *Clara Mollison*.

Terza corsa: « Premio Vesuvio ». — L. 2000, per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese, appartenenti a Scuderie della provincia di Napoli e Caserta. Distanza m. 1600.

1.o *Clara Mollison*, di Gargiulo-Solombrino; 2.o *Gabrielle*, di Rocco; 3.o *Bertolo*, di Rocco.

N. P.: *Corso*, *Archie-Sermon*, *Greenlander*, *Girl*, *Murie*, *Barnaba*.

Il ritorno dalle corse riuscì animatissimo. Domenica, 27, seconda giornata.

Gite ciclistiche militari.

Roma, 24, ore 22,30. — Un plotone ciclistico del 9.o bersaglieri, comandato dal tenente Rasini, giunto domenica a vera da Livorno a Roma, è ripartito alle 4,30 di stamane per la via di Viterbo e Siena, accompagnato per cinque chilometri dal plotone ciclisti del 6.o bersaglieri.

Una sfida di lotta all'Alfieri.

Al teatro Alfieri, dove le rappresentazioni serali e le *matinées* festive si susseguono sempre affollate ed applaudite, vi sarà stasera un'importante sfida di lotta fra due campioni: Scagliughi Angelo, campione torinese, e Emilio Borra (detto Borria), campione milanese.

Il nuovo ponte di Bastia.

Ci scrivono da Bastia, 21:

Con non lievi sacrifizi finanziari, ma relativamente con molta economia, il Comune di Bastia ha potuto compiere un ponte sul Tanaro, reso necessario alla viabilità, e ieri lo inaugurava solennemente.

Questo ponte è opera dell'ing. Ferria, che lo costruì col sistema che porta il suo nome. Esso misura 111 metri di lunghezza, ed ha metri 6 di larghezza fra i due parapetti. Si compone di 5 archi, con 20 metri di corda e 1 60 di monta. Gli archi sono formati di tre arconi, della sezione di 0 75 più 0 30, collegati fra loro con rôtte a botte dello spessore di 0 10.

Il sistema consiste nell'essere lo scheletro della costruzione formato di centine di ferro leggerissime, su cui si innestano conci di cemento, i quali, quando sono completamente disposti, funzionano nei riguardi statici come i materiali degli archi in muratura ed in pietrame.

L'economia del sistema è dovuta al risparmio delle armature.

Il ponte fu benedetto ieri dal parroco, che pronunciò anche un discorso, e più tardi vi fu un banchetto.

A festeggiare l'avvenimento e ad onorare l'architetto ing. Ferria erano convenuti, a fraternare corona al sindaco di Bastia, sig. Sciolla, l'avvocato Gottardi, per la Sotto-prefettura, l'ispettore Giacomuzzo, il presidente della Deputazione provinciale di Cuneo, comm. Viale, l'avvocato Comino, sindaco di Mondovì, il commendatore Cossa, direttore della Scuola d'applicazione di Torino, il comm. D'Ovidio, il commendatore Soldati, il prof. Guidi, il prof. Jemina, l'avv. Vinai, il barone Manno, l'avv. Lavini, gli ingegneri Ponzo, Bedarida, Fasio, Gaziano, il marchese Montezemolo, il conte Barberis, il geom. Pio Conti, sindaci e consiglieri dei vicini Comuni e di Mondovì, ecc.; in tutto circa 150 commensali.

Parlarono: il sindaco di Bastia, l'on. Giacomo, l'avv. Vinai, il sindaco di Mondovì, il commendatore Viale, l'ing. Ponzo, l'ing. Soldati, il geometra Pio Conti, tutti plaudendo alla iniziativa sindaco e tenace del Comune di Bastia, bene auspicando del suo avvenire.

Leggete in quarta pagina

L'Altra.

Movimento elettorale politico

Provincia di Torino.

IL COMITATO COSTITUZIONALE per i Collegi di Torino.

In seguito ad invito a stampa, firmato dal senatore Di Sambuy, dal comm. Fontana, dal comm. Mattirolo e dal cav. Taccanis, quali membri di un Comitato provvisorio testè costituitosi ad iniziativa di un nucleo di consiglieri comunali, ebbe luogo ieri sera, nel ridotto del teatro Scribe, un'adunanza di elettori liberali monarchici.

I presenti erano un duecento circa, e fra essi parecchi senatori, buon numero di consiglieri comunali e provinciali, professionisti, negozianti, impiegati. Ricordiamo i senatori Pinelli, Carle, Son Martino, Bava-Beccaris, Bertini, il vice-ammiraglio Lovera, il cav. Dapozzo, il cav. Usseglio, il cav. Albertini (*Mario Leoni*), ecc. Avevano aderito il senatore Rignon, l'on. Ojbruno, il conte Corsi, il commendatore Pagano, ecc.

La presidenza venne tenuta dal comm. Mattirolo. Oratore per il Comitato provvisorio fu il senatore Di Sambuy, il quale rivolse anzitutto un caloroso appello alla concordia di tutti i monarchici nella difesa suprema delle istituzioni in quest'ora difficile e grave. Esortò a dimenticare ogni astiosità di parte o di persona, per ricordarsi soltanto dei pericoli che minacciano la compagine nazionale.

« Oggi — disse il senatore Di Sambuy — le divisioni interne del grande partito costituzionale devono venire messe in disparte. Bisogna unirci contro le affermazioni audaci di un partito anticostituzionale, che fra le sue speranze di vittoria mette anche quella nell'apatia dei monarchici. Bisogna mandare deluse queste speranze; bisogna provare che i costituzionali sentono la gravità del momento politico, ed hanno coscienza del loro dovere di cittadini, di patriotti. Torino, che vanta una sì gloriosa tradizione di fede monarchica e un cinquantennio di illimitata devozione allo Statuto, non può venir meno al suo passato, e deve rispondere alla sfida che le si lancia dai partiti sovversivi.

« Uniamoci — conchiude il conte Di Sambuy — combattiamo con coraggio e con tenacia, e gli avversari non ripeteranno quella vittoria che già vanno esaltando. »

Questo appello fu accolto da calorosissimi applausi.

Il senatore Di Sambuy diede quindi lettura di un manifesto compilato dal Comitato provvisorio, con cui vengono raccomandate alla cittadinanza le candidature del comm. avv. Edoardo Bunco pel I Collegio, del comm. avvocato Tancredi Cerruti pel II Collegio, dell'onorevole Biscaretti pel III Collegio, del commendatore avv. Radini-Confalonieri pel IV Collegio, dell'on. Ferrero di Cambiano pel V Collegio.

Anche questo manifesto venne lodato calorosamente i liberali ed unirsi per la difesa delle istituzioni, e condannò vivamente l'astensione.

Nell'adunanza si manifestarono sentimenti concordi sui propositi e sulle candidature. Parlarono i signori: cav. Della Rocca, Magliano, Franchi, avv. Sabbione, avv. Nasi, marchese Ricci, cav. Braida, comm. Diatto, ing. Vicari, cav. Albertini.

Tanto il manifesto da indirizzare agli elettori, quanto la scelta delle candidature vennero approvate all'unanimità.

Venne deciso che il Comitato provvisorio si converta in Comitato generale, e che per ogni Collegio venga creato un apposito Comitato di propaganda.

Il manifesto verrà firmato da quanti crederanno di aderire entro oggi al Comitato, il quale terrà una seconda adunanza, alle ore 14, nella stessa sala, che continuerà ad essere la sede del Comitato generale.

Questa sera dovranno essere apposte, entro oggi, nel ridotto del teatro Scribe, ove ha sede il Comitato centrale.

In fine della riunione venne fatta sentire anche la nota pratica, con l'invito a sottoscrivere azioni da 25 lire per le spese della campagna elettorale. Si calcola che, seduta stante, si siano firmate circa 6000 lire.

Fra gli aderenti vi è l'ex-deputato Cibrario, il quale ha scritto, in nome di un nucleo di elettori, di essere disposto ad appoggiare i candidati proposti.

Il primo Comizio socialista elettorale

Nel salone dell'Associazione Generale — affollato di elettori ed..... elettrici — il partito socialista ha iniziato oggi la sua campagna elettorale con una prima conferenza detta dal genio pubblicista Guglielmo Ferrero, sul tema: *Contro la reazione*.

Il conferenziere giudica la lotta attuale assai più importante di quanto non appaia, considerando la causa da cui ebbe direttamente origine. La questione del regolamento della Camera, combattuta dagli estremisti, non è che un episodio della lotta impegnata contro tutto un sistema reazionario di Governo. Perciò egli non limita le sue simpatie nei confini del campo socialista, ma lo estende a tutti i militi dell'Opposizione, comprese quelle costituzionale; sempre che, aggiunge però, i candidati dell'Opposizione costituzionale « non meritino il cav. per l'asino », ma facciano dichiarazioni precise, che la loro futura azione parlamentare non si limiterà al rovesciamento del Ministero, ma alla difesa delle pubbliche libertà contro gli assalti dei reazionari.

Al collettivismo il conferenziere non fece parola. Parlò invece di militarismo, di sistemi tributari e di leggi restrittive della libertà di pensiero e della stampa, e fini con una dichiarazione di fede nell'avvenire d'Italia, profetizzando prossimo il primato fra le nazioni latine.

Il giovane conferenziere fu applaudito.

COLLEGIO DI AVIGLIANA.

Ci scrivono da Avigliana, 24 maggio:

Tre sono i candidati, di colore politico diverso, che si presentano a questo Collegio: il deputato uscente on. Scotti, indebolitosi coi recenti voti dati al Ministero; l'on. Giovanni Poli, deputato di Garlasnanca, costituzionale di sicura opposizione, appoggiato in special modo dai voti di Rivoli e dintorni, ed infine il candidato socialista, il Norlenghi, il quale già raccolse 250 suffragi. La accresciute forze del partito socialista determineranno probabilmente il ballottaggio fra i due costituzionali.

COLLEGIO DI AOSTA.

Aosta, 22 maggio.

Un importante gruppo di operai d'Aosta e delle frazioni rurali del Collegio aveva offerto all'ingegnere Riccardo Mesmo, direttore degli stabilimenti di Saint-Marcel, la candidatura contro quella ministeriale dell'avv. Farinet.

L'ingegnere Mesmo, per evitare ogni dispersione di voti nel partito di opposizione, ringraziò, raccomandando invece agli operai tutti di votare concordi nel nome del Compans, rappresentante vero dei sentimenti d'onestà ed indipendenza della regione.

COLLEGIO DI CHIVASSO.

Alba ci scrive da Chivasso, 23:

La lotta per le elezioni politiche del prossimo giugno non turba gli animi della popolazione di questo Collegio.

Nessuna candidatura nuova è finora sorta contro il deputato uscente, on. Secondo Frola.

Ieri sparsa qui adesione la voce che i socialisti avrebbero proposto un loro candidato. Ciò è assai dubbio, poichè la mancanza di grandi industrie nei nostri paesi Comuni è causa della mancanza quasi assoluta di socialisti militanti.

Intanto finora nessun candidato si è fatto vivo, di modo che si può sperare che il nome dell'onorevole Frola uscirà una volta ancora trionfante dall'urna.

COLLEGIO DI VERRES.

Dall'avv. Emilio riceviamo:

« Ivrea, 23 maggio.

« *Egregio signor Direttore della Stampa*,

« Nella cronaca della presente lotta elettorale si è registrato che io avevo posto la mia candidatura nel Collegio di Verrès.

« L'annuncio non era esatto.

« Pregato da amici di lasciar impegnare sul mio nome una battaglia per escludere dal Collegio di Verrès il candidato ministeriale, non ripresi con un rifiuto, ma posi seriamente la condizione che la lotta dovesse farsi sul terreno dei *principii*, non intendendo per nulla venir meno a quelle idee democratiche e antiministeriali, per le quali da tanti anni pubblicamente combatto, e nelle quali per qualsiasi considerazione di interesse personale non intendo di transigere.

Nel momento attuale rimane questa una sola transazione: sacrificare non solo la persona, ma anche una parte degli ideali, per abbattere un Ministero che attenta alle libertà costituzionali e che corrompe il Paese.

« Mi risulta ora — perchè carissimi amici personali non me avvertirono — che la lotta in questo territorio non si può nel Collegio di Verrès seriamente impegnare.

« Mi si riferisce persino il desiderio di taluni che io non sia *antiministeriale*. Vedo che gli arcani del deputato uscente non sono determinati da uno stesso concetto politico.

« Una campagna elettorale in queste condizioni si riduce ad una lotta unicamente di persone: e questa non intendo di prestarmi.

« Non è nell'urna che si decide della ripetibilità dei candidati.

« Dichiaro quindi che io non accetterò i suffragi degli elettori di Verrès.

« Ringraziandola dell'ospitalità, mi abbia

« Devmo: Avv. Giacomo Salomo. »

Provincia di Alessandria.

COLLEGIO DI ALESSANDRIA.

Ci scrivono da Alessandria, 24:

Oggi nel vecchio salone della fabbrica Dellagrisa, indetta dall'Associazione costituzionale, ebbe luogo una numerosissima adunanza di elettori, presieduta dal cav. Reggaro.

Dopo alcune deliberazioni sui provvedimenti da adottarsi nella presente lotta elettorale, prese la parola l'on. Francara, il quale diede ampiamente conto della sua condotta nella testè chiusa Legislatura.

Spiegò i voti dati al secondo Ministero Pelloux. Accennò alle leggi che, in causa dell'ostruzionismo, non poterono essere discusse; e chiuse affermando la necessità di leggi sociali a favore degli umili, alle quali leggi darà sempre il suo appoggio, se gli elettori lo rimanderanno alla Camera.

L'onorevole Francara riscosse calorosi applausi.

***

Il dissidio fra socialisti e repubblicani, annunziato da alcuni giornali, è da noi vivo ed intenso, tanto che oggi dovrà uscire la repubblicana *Vita Economica*, e non venne pubblicata per lasciar tempo alle trattative in corso fra i due partiti.

Raccolgo la voce essere fra le cose possibili una candidatura repubblicana contro Zerboglio, ove non si giunga ad una conciliazione sulla incerta grave vertenza.

COLLEGIO D'ACQUI.

Ci scrivono da Acqui:

La rielezione dell'on. Ferraris Maggiorino (opposizione) è assicurata a grandissima maggioranza, perchè gli elettori sono lieti di dare una dimostrazione di simpatia all'intelligenza e al carattere.

COLLEGIO DI CAPRIATA D'ORBA.

Una lettera da Ovada fa temere assai per la vittoria dell'avv. Cereseto, deputato ministeriale uscente il forte competitore dell'ora senatore Borgatta, di Rocca Grimalda. Ha contro due nuovi candidati, di cui uno ha molto appoggio presso tutte le Segreterie comunali dell'intero Collegio. E questo vuol dire molto, data l'ambiente.

COLLEGIO DI NIZZA MONFERRATO.

(Agli elettori di Nizza Monferrato):

« Cari amici,

« L'offerta che ancora sul fare della candidatura politica nel Collegio di Nizza Monferrato mi onorò a voi svolta, e senza esitazione l'accettò.

« L'accettò, sia perchè a voi mi legano saldi ed antichi vincoli di fede, sia perchè reputava i sacrifici da voi fatti nelle replicate e vivaci lotte passate pel trionfo del mio modesto nome, sia infine perchè un mio rifiuto potrebbe essere malamente interpretato sotto diversi aspetti.

« Sono certo che voi con me riconoscerete non essere degna di approvazione l'azione dell'attuale Ministero, il quale, dimentico dei veri bisogni del Paese, invece di preparare, come al suo nascere aveva promesso, riforme tributarie in senso democratico, tanto di fare un largo strappo alla nostra Carta costituzionale, proponendo il decreto violatore delle libertà garantite da quel santo patto tra popolo e Re.

« Di questo avviso fu il supremo magistrato di Roma, e parmi che il Ministero avrebbe ragionevolmente operato, lasciando quel decreto nel cestino dei documenti inutili, tanto più che esso, come violatore delle libertà statutarie sulla stampa, sul diritto di riunione e di associazione, evidentemente irritava tutte la parte liberale della Camera, e da tempo i tumulti nel Paese erano cessati, quindi inopportuno simile provvedimento.

« Di qui l'estromissione, di qui il nuovo regolamento, votato a tamburo battente con sistema mai usato alla Camera legislativa; di qui nuovi tumulti e la conversazione inopportuna dei Comizi su una questione di regolamento, che, a parer mio, deve essere questione d'ordine interno della Camera, non da cercare di piattaforma elettorale.

« Tutto ciò non approvo, e credo di avere l'animo comune vostro, tanto più che l'occasione le porta al Ministero di declinare i favori profferti al Paese, con proposte conciliative da lui non accettate.

Una forte pronunzia germanica dava sufficiente indizio della provenienza dell'individuo; ma che faceva egli nel passato!..... Da dove veniva ora!..... Nessuno lo sapeva, nel quartiere lo temevano tutti, perchè era ricco e vendicativo. Brutte voci correvano sul suo conto; e più ripresa la giustizia aveva visitata la sua casa. Di che lo accusavano!..... Non si sapeva..... Di ricettatore, dicevasi, o fors'anche di qualcosa di peggio..... Non era stato mai arrestato, ma gli è certo che l'epiteto di « birbaccione » andava più sovente unito al suo nome che non quello di « galantuomo ».

Giunta la vettura che portava Turquoise in via Saint-Antoine, davanti alla bottega di Falker, il giovane scese in fretta, e per sviare i sospetti, mise una moneta d'oro in mano di Chavaroux come se questi fosse stato un vero cocchiere del quale pagava il servizio.

Mentre Chavaroux si chinava verso lui per rimettergli il resto della moneta, egli gli disse:

— Va a condurre il cavallo in scuderia, cangia abiti e torna qui subito.

Turquoise non era ancora entrato nella bottega di Falker che Chavaroux, docile, già aveva frustato il cavallo e la vettura già era lontana.

In un angolo della bottegaccia una donna bionda, emaciata, dall'aspetto malaticcio stava adraiata, più che seduta, su un seggiolone. Era la signora Falker.

(Continua).

COLLEGIO DI VIGNALE.

Abbiamo da Vignale, 24:

Il comm. Lazzatti non accetta la candidatura contro Rognin, per non disperdere i voti dei costituzionali.

La situazione di quest'ultimo però è sempre critica.

Provincia di Cuneo.

COLLEGIO DI CUNEO.

Ci scrivono da Cuneo, 24:

Ieri sera al Circolo industre commerciale ebbe luogo un'importante e numerosissima adunanza per la scelta di un candidato alle prossime elezioni politiche.

L'assemblea ad unanimità, per acclamazione, propose di confermare il mandato all'on. Tancredi Galimberti.

COLLEGIO DI BORGO SAN DALMAZZO

Ci scrivono da Borgo San Dalmazzo, 24:

L'avv. Rovasenda ha comunicato le sue proregazioni, preliminando il verbo *pellottiano*, e certamente sarà l'eletto.

C'è però un ma: ed è che nella valle Stura ed anche in quella del Gesso si parla molto della candidatura del cav. dott. Demattois, il quale, se l'accettasse e si schierasse dalla parte del buon senso, otterrebbe certamente i suffragi delle due valli ed anche di altri Comuni del Collegio.

COLLEGIO DI CHERASCO.

Ci scrivono da Dogliani, 23 maggio:

Grazie al malcontento generale, naturalissimo e feudale, serpeggiante anche qui contro l'ex-deputato Calleano, prende piede la candidatura dell'avv. Currens, stimato come persona di integrità incontestabile, relativamente nella tutela degli interessi locali, e popolare per la sua lealtà qualità di cuore che lo rendono a tutti caro.

Con lui, il Collegio sarà almeno sicuro di avere un rappresentante, accessibile a tutti, il quale non venderà tante reboanti parole come il suo predecessore, ma in compenso lavorerà sul serio in favore nostro e manterrà davvero le sue promesse.

Anche se, come si sussurra, il Calleano farà a Dogliani *l'asino*, non desidererà, di recitare qui fra la nostra muta la propria autodifesa — della quale deve sopire grandissimo il bisogno — quello cospicuo Comune gli infliggerà ugualmente una ventina di condanne, essendo sufficientemente edificato in proposito dalle lezioni del passato.

La votazione luminosa che si prepara a dare Dogliani sul nome del cav. Currens, significherà soprattutto una affermazione di onesta indipendenza e dignità da parte degli elettori.

COLLEGIO DI DRONERO.

Abbiamo da Dronero, 24:

Benchè Pelloux imperante abbia mandato alla Prefettura di Cuneo un apposito funzionario allo scopo di veder....., chiaro nel nostro Collegio, qui a Dronero la notizia non ha fatto nè caldo nè freddo.

Certe nascoste ricerche di candidati da parecchio tempo erano già ben note, ma nè qui nè negli altri Comuni si è potuto trovare una persona che si volesse prestare al giochetto ministeriale.

Nel nostro Collegio, che è ventisimo, gli elettori sono tutti solidali ed unanimi nel riconfermare il mandato all'on. comm. Giolitti.

Per troppo le elezioni sono state indette in un'epoca in cui i lavori agricoli tengono occupata la maggior parte degli elettori; ciò nondimeno dallo notizie giunte dai capoluoghi di mandamento si calcola che l'on. Giolitti raccoglierà i due terzi dei voti.

COLLEGIO DI MONDOVI'.

Mondovì, 23 maggio.

La lotta accenna ad accentuarsi fra il deputato uscente, on. Vittorio Giacosa, e l'avv. Vittorio Vinai.

E' opinione diffusa che otterrà la riconferma il primo, la cui popolarità, già grande, s'è ancora accresciuta pel contegno tenuto nella recente crisi parlamentare, nello schierarsi nell'Opposizione costituzionale.

L'avv. Vinai non incontra grandi simpatie, e perchè non residente in queste regioni, e perchè si presenta come candidato ministeriale; onde i voti che riscierà si attenderà già verranno, più che altro, dagli oppositori intransigenti dell'onorevole Giacosa.

COLLEGIO DI SALUZZO

Ci scrivono da Saluzzo, 24 maggio:

E' certa vestè, con larga base di sim

...idatura per la prossima elezione, par... domenica, 27 corrente, ai suoi elettori in Valle Inferiore Mosso, alle ore 15, nell'*Albergo del Commercio*.

« Il sottoscritto, quale presidente dell'antico Comitato elettorale, ed a nome del Comitato stesso, il quale si riafferma unanime nella candidatura del Bella, vi invita ad intervenire all'adunanza.

« *Il presidente del Comitato*
« Not. GIUSEPPE ANDREOTTI. »

***

Ci telegrafano da Casale, 26, ore 12,20:

Si dà come sicura l'accettazione della candidatura in questo Collegio da parte del prof. Federico Garlanda, che ha molte simpatie.

Nella Lombardia.

Cino si scrive da Milano, 23 (sera):

I partiti popolari hanno ieri notte proclamati i loro candidati per i sei Collegi di Milano. Essi sono:

1.o Collegio De Andreis (rep.).
2.o » Avv. Mazza (soc.).
3.o » De Cristoforis (rep. rad.).
4.o » Avv. Federici (rep.).
5.o » Turati (soc. rad.).
6.o » Ciccotti (soc. rad.).

Dunque tre rielezioni e tre nuove elezioni; tre socialisti e tre repubblicani dichiarati. Notate che i democratici milanesi, che pure pretendono di tenere il mestolo, non hanno potuto trovar modo di presentare un candidato proprio.

I moderati fino a questa sera non hanno ufficialmente proclamato alcun candidato. Si sa per certo che ai I, al II ed al III ripotranno gli uscenti onorevoli Greppi, Colombo e Gabba; per il IV pare decisa la candidatura dell'avvocato Carlo Canetta, che la volta passata fu già portato contro il De Cristoforis.

Quanto ai presentini, se si trattasse di votare sulle liste nuove, sarebbero facilissimi: vittoria completa dei partiti popolari, meno che per il II Collegio, infeudato da parecchie legislature all'on. Colombo, il quale, però, dovrebbe lottare con tutte le sue forze, perchè ultimamente i socialisti riuscirono a fare inscrivere oltre 1300 dei loro.

Votandosi invece sulle vecchie liste, come ora si assicura, i pronostici non sono facili. Al I Collegio la lotta sarà scannata fra l'on. Greppi e il De Andreis, e il vincente avrà una superiorità di un centinaio di voti a malapena; quindi basterà il più piccolo urto per far traboccare la bilancia piuttosto da una parte che dall'altra.

Al II, sempre colle liste vecchie, può ritenersi sicura la vittoria dell'on. Colombo, per quanto l'avv. Maino sia un avversario serio e che goda simpatie in tutti i partiti.

Al III finora è rimasto padrone il De Cristoforis; ma questa volta, se i moderati sapranno mettere in lizza tutte le loro forze, forse il Canetta potrebbe spuntarla. Il De Cristoforis, decise fu assunto all'insegnante per l'istruzione pubblica, ha commesso errori non pochi; primo di tutti quello di aver voluto ritoccare il testo del catechismo per le scuole comunali. La grande maggioranza della popolazione milanese è credente, senza seguire la bandiera ostentosissima dell'*Osservatore Cattolico*; quindi è possibile che non tutti gli diano il loro voto, tanto più che egli, il De Cristoforis, nella sua qualità di Grande Oriente della Loggia scismatica di Milano, è un massone dei più intransigenti, per cui spabe i clericali pari hanno interesse di combatterlo.

Il repubblicano Federici, che si presenta al IV contro l'on. Gabba, è pure un candidato serio; ma dovrà lottar molto se vorrà vincere il suo avversario, che da due legislature tiene la posizione; anche qui, come al I Collegio, le spostamento dei voti sarà minimo.

Pel V e pel VI, dove imperano i socialisti Turati e Cicciotti, i moderati non hanno neppur fissato i candidati, sebbene abbiano deciso di stendere la lista. Comunque, la vittoria dei socialisti è *sicura*.

***

Centro Chiusa. — Contro l'uscente Donzio (moderato) si presenta l'avv. Carlo Romussi, direttore del *Secolo*. Il Romussi si è già presentato l'altra volta.

Melegnano. — L'uscente on. Facheris si ritira dall'agone, presentando ai suoi elettori il suo successore, il conte Resta, che nel Collegio possiede vaste tenute; questi si presenta con programma democratico. I moderati gli contrapporranno un altro candidato, ma ancora non si sa chi sia. Si fanno i nomi dell'on. Oliva, già direttore del *Corriere della Sera*, e dell'avvocato Valvassori-Peroni.

Anche i socialisti stanno scegliendo un candidato per questo Collegio.

Rho. — Contro l'uscente moderato barone Weil-Weiss nessun'altra candidatura. Quindi rielezione sicura.

Bareo. — A questo Collegio contro l'uscente Castiglioni, zanardelliano, si presenta il conte Cornaggi, genero dell'on. Colombo, con programma moderato.

Abbiategrasso. — Qui si ripresenta l'on. Bernasi, moderato, senza competitori.

Binasco-Pavia Lodigiano. — L'uscente on. Pozzi è senza competitori. Rielezione sicura.

Desio. — L'on. Radice, moderato, è rimasto padrone del campo, perchè l'ing. Stauroughi, radicale, non ha accettata la candidatura.

Pavia. — Contro l'uscente on. Rampoldi, repubblicano, i moderati portano l'avv. Angelo Galbiarisi.

Stradella. — L'on. Arnaboldi, moderato, ha posta un'altra volta la sua candidatura dopo avere declinata quella di Cantù, che gli era stata offerta.

I partiti popolari invece del socialista Lazzari portano il prof. Montemartini.

L'Arnaboldi però è troppo forte in questo Collegio per sapporre che il suo avversario possa vincerlo.

Vigevano. — L'uscente on. Bonacossa, moderato, ha ripresentata la sua candidatura. Contro di lui i socialisti hanno proclamata la candidatura del Ciccotti, che si porta anche al V Collegio di Milano.

Arona. — Il conte Sormani, moderato, dovrà lottare contro il socialista ing. Vanzetti. Il Collegio di Affori è limitrofo al VI Collegio di Milano, che è il nemenzaio del socialismo; ora, coll'allargamento della città, l'elemento operaio, in cerca di affitti meno costosi ha invaso il Collegio di Affori, neutralizzando così l'unione dell'elemento cittadino, fedele all'on. Sormani.

Non dico che il Vanzetti potrà vincere; ma i fautori dell'on. Sormani dovranno lottare molto se vorranno mantenere la posizione.

Busto Arsizio. — Contro l'on. Pirola, moderato, si presenta l'avv. Travelli, radico-socialista. Egli è inseggibile perchè deputato provinciale.

Cuggiono. — L'on. Campi, moderato, si trova improvvisamente di fronte l'avv. Giovanni Giacobbe, assessore comunale di Milano, democratico. E' un avversario forte per la sua mole ed esteso aderenze in tutto il Collegio, e principalmente a Magenta, che è il più forte nucleo di elettori.

Gonzognola. — L'on. Bola si ripresenta sicuro del fatto suo. La candidatura del socialista Opizio, che gli contrapponeva, non lo preoccupa affatto.

***

Brescia, 23 maggio.

La lotta elettorale si trova tuttora in un periodo di preparazione; eccovi intanto alcune notizie:

Rovereto. — In questo Collegio si ripresenta il deputato uscente avv. Massimo Rezzadi, liberale di vecchia data, già sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica ed alla grazia e giustizia, e che copre varie cariche pubbliche.

A contrastargli il campo i partiti radicale e socialista presentano la candidatura dell'avvocato *Ombrato Comini*, ex-deputato del I Collegio di Brescia allorquando vigeva lo scrutinio di lista.

I moderati non hanno fino ad oggi trovato un candidato. Si è parlato dell'avv. *Enrico Benedini*, ex-deputato, ma si dice che assolutamente non intende di lasciarsi portare.

Non si esclude che i moderati, in vista di ciò, si astengano dalla lotta.

Allora rimarrebbero in campo l'on. *Bonardi* e l'avv. *Comini*. Ma l'esito della battaglia non può essere dubbio a favore dell'on. *Bonardi*.

Iseo. — E' il Collegio dell'on. *Zanardelli*; naturalmente non ha competitori.

Vobbiano. — Deputato uscente è l'avvocato *Carlo Gerla*, zanardelliano, che rappresenta questo Collegio dal 1870. Sarà rieletto senza competitori.

Bardo. — L'avv. *Baldassarre Castiglioni*, zanardelliano, ha rappresentato questo Collegio nella XX legislatura e succedette al generale Baratieri. Sembra che egli pure non avrà competitori; ad ogni modo la sua rielezione si può ritenere sicura.

Bazzi. — Il deputato uscente è *Pompeo Molmenti*. Anch'egli sarà rieletto, molto più che sembra non avrà competitori. Si parla, è vero, di una candidatura socialista, ma essa non potrà ottenere qualche centinaio di voti. Appartiene al gruppo radicalone, ed è quindi un ministeriale con qualche..... anzi con molte riserve.

Cittadella. — In questo Collegio si riproduce il conte *Gian Giacomo Morando*, ministeriale. Sino ad oggi pare che nessuno pensi a disputargli il Collegio. Comunque, si può ritenere certa la sua rielezione.

Lendinara. — Deputato uscente è l'avv. *Fausto Massimini*, zanardelliano, uno dei più provetti elementi del partito liberale bresciano e deputato solertissimo. I radicali, con a capo l'avvocato Donadoni, lo combattono supremente. Non si sa quale candidato gli opporranno, se lo stesso *Donadoni*, oppure un certo avv. *Giovanni Vidis*, di Crenona. La candidatura radicale, però non ha alcuna probabilità di riuscita in questo Collegio, che è essenzialmente conservatore.

Lonato. — In questo Collegio i moderati rappresentano l'avv. *Ulisse Papa*, ministeriale, e l'avv. *Ugo Da Como*. La lotta pare si svolgerà adunque ancora tra questi due, e sembra anche che pure qui i radicali scenderanno in lizza.

***

A Bergamo, città, l'uscente comm. avv. nobile *Fioredi Giovanni* ha, come nelle precedenti elezioni, per serio competitori il socialista avv. Maironi Federico. La lotta sarà interessante; per il Maironi voteranno anche i pochi repubblicani del Collegio. Per il Fioredi voteranno liberali e moderati allettati allo scopo di combattere il socialista.

A *Treviglio* vi sarà lotta viva. Il conte Giuseppe-Suardi ha posto la propria candidatura contro quella del repubblicano Carlo Caprotti, industriale di Bergamo. Le previsioni stanno in favore della vittoria del Suardi.

A *Chiavone*, in seguito al ritiro del conte Guardi, pullulano i candidati, e cioè il professore Milesi G. B., di Lovere, libero docente all'Università di Roma, il Gregorini, il Tarosi, il conte Festi ed altri.

A *Zogno* l'uscente avv. Attilio Rota, con lettera diretta agli elettori, dichiara di non voler più saperne di politica. Sono in predicato vari candidati: un fratello dello stesso Rota, dottore in medicina, professore all'Università di Genova, il dott. Felice La Torre, l'industriale Carrugati, di Almenno.

A *Treviglio* l'uscente ing. Adolfo Engel è in serio pericolo. Gli si contrapporranno il moderato nobile Costanzo Cagnola, di Verdello, da una parte, ed il socialista dott. Emilio Gallavresi dall'altra. Pare che gli stessi partiti popolari siano ostili all'Engel.

A *Martinengo* si vorrebbe detronizzare il conte Giulio Silvestri, moderato, e gli si scaglierebbe contro l'ing. *Giuseppe Grossi*, di Treviglio (figlio di Tommaso Grossi), ma pare con poca probabilità di riuscita.

A *Caprino Bergamasco* il comm. Silvio Benigno Crespi non ha competitori.

In Liguria.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 22,20:

Nel politeama di San Pier d'Arena si tenne oggi un Comizio a favore della candidatura dell'operaio Chiesa. Il Comizio fu imponente.

... e Pellegrini parlarono suscitando vivo entusiasmo. Il Comizio si sciolse fra grandi acclamazioni al candidato popolare.

***

Ci scrivono da Savona, 24:

La ritirata dell'on. Paolo Boselli è più che assicurata.

I partiti popolari si sono messi d'accordo per la candidatura del banchiere socialista Augusto Mondello, che otterrà appena i voti dei socialisti e dei repubblicani.

A Favena furono interpellati l'avv. Pietro Murialdo ed il cav. Giuseppe Brigneal, ma entrambi rinunciarono all'offerta loro fatta.

A Cairo Montenotte si ripresenta con sicurezza di vittoria l'on. prof. Giacomo Cortese.

In questi giorni si fecero diversi nomi di suoi competitori, quali il consigliere provinciale Mussa-Piantelli, l'avv. Ugo Carossi, il marchese Incisa e il generale Ippolito Sanguinetti, ma pare che siano stati abbandonati.

Nella provincia di Padova.

Ci scrivono da Padova, 23:

Tutti i partiti popolari riuniti riportano il pr... Giulio Alessio, cui le Associazioni sinceramente monarchiche contrapporranno il conte Vittore Giusti, ex-sindaco, oppure il commendatore E. F. Parisi.

La rielezione dell'on. Alessio è cosa certa.

A Cittadella il partito liberale voterà per Wollemborg, contro il quale si presenta, portato dai monarchici, il conte De Micheli. L'esito appare assai dubbio.

A Montagnana, qualora l'on. Chinaglia persevorasse nella decisione di non riaccettare il mandato, i moderati porterebbero l'avv. Arzeo di Legnago. Manca ancora la proclamazione del candidato democratico.

A Piove di Sacco si pensa di presentare contro Romanin-Jacur il conte Paolo Camerini, liberale; la lotta sarà vivissima.

A Vigonza l'uscente Cittavi avrà un debole competitore nel socialista poliverso dottor Cesare Sartori.

In provincia di Parma.

Ci telegrafano da Parma, 24, ore 19,55:

Oggi ebbe luogo un imponente Comizio popolare. Gli oratori candidati Bernini, Olivieri e Albertelli, democratici, vedranno il loro programma.

***

Sirio si scrive da Parma, 24:

E' terminata ora, alle 17, il Comizio popolare iniziatosi alle 14. Oratori: Bernini, Olivieri, Albertelli, questi due, come sapete, competitori di Oliva e Bocchialini nei due Collegi di città.

Il Comizio, imponente ed ordinato, non ebbe che un incidente finale: il dott. Malli, presidente del Circolo dei giovani costituzionali, dichiarò che egli ed i suoi voterebbero pei candidati del Ministero, ma con ciò non intendono approvare la condotta di questo. Gli rispose l'operaio Caldarini, ma con parole così vibrate, che l'ispettore di pubblica sicurezza gli tolse la parola, e, dopo una risposta del Bernini al Malli, dichiarò sciolta l'adunanza.

Domenica, alle 14, parlerà Emilio Faelli, pure al Reinach, svolgendo il suo programma di monarchico, ma di oppositore del Ministero, e spiegherà come e perchè volle porre egli da sè stesso, senza raccogliere intorno a sè dei Comitati, la propria candidatura.

In Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 21,25:

Ieri sera a Militello, in provincia di Catania, arrivando l'on. Cirmeni, si improvvisò una dimostrazione, che poco mancò non causasse gravi disordini. Mentre l'avv. Gullotello parlava ai dimostranti, il farmacista Antonio Cammisi, affacciatosi al balcone, interruppe l'oratore con violenti parole. Ne nacque un vero subbuglio; la folla cominciò a gridare contro il farmacista, che rimase impavido a sfidare l'ira dei dimostranti. La forza pubblica, ad evitare conseguenze, lo trasse in arresto, sciogliendo quindi l'assembramento e ristabilendo la calma.

In tutti i Collegi della Sicilia ferve la lotta. Accanita è quella che si combatte nei Collegi di Caltagirone tra i sostenitori di Antonio Di Rudinì e il conte Isnello; a Noto tra Rudinì Carlo e l'avv. Di Lorenzo; a Catania tra De Felice e Sapuppo, essendosi ritirato Mangano; a Messina I, tra Cianciolo e Noè, socialista; a Bivona tra Gallo e Parlapiano; a Palermo IV tra Bonanno e Marchesano, socialista.

Domenica l'avvocato Marchesano esporrà il suo programma al teatro Bellini. Subito al teatro Massimo parlerà agli elettori l'avv. Di Stefano, napoletano, candidato al Collegio di Palazzo Reale, contro Palizzolo.

Nella Toscana.

Ci telegrafano da Castelnuovo Garfagnana, 24, ore 20,35:

E' giunto il deputato Poli, accolto festosamente dalla popolazione, da molte Associazioni e da consiglieri comunali. Poli, invitato, si recò nel Comune di Castiglione, ove ricevè entusiastica dimostrazione. L'on. Poli è sicuro in Garfagnana, ma viene combattuto.

***

Ci scrivono da Pontremoli, 24:

Nelle prossime elezioni politiche si ripresenta l'onorevole Cinuti, d'opposizione. Non avrà nessun competitore.

Pare che anche i partiti popolari appoggeranno la sua candidatura.

***

Ci Scrivono da Livorno (Toscana), 24:

I candidati monarchici sono due: l'aggruppe Micheli e l'avv. Carlo Canuto, tutti e due ministeriali.

Contro i candidati monarchici si sono due candidati dei partiti popolari: l'on. Carlo Del Balzo, repubblicano, pel primo Collegio, il signor Curzio Catanzaro, socialista, pel secondo.

Arti e Scienze

Una Messa di Giovanni Tebaldini

Nell'odierno risveglio dello stile musicale severo, ogni nuova produzione si improenta di interesse particolare, perchè la battaglia quotidiana costituisce il miglior indice del punto cui gli studi sono pervenuti. Quando poi i nuovi saggi siano offerti, come nel caso presente, da uno tra i più caldi propugnatori della riforma liturgica, allora l'interesse in doppio s'accresce, e torna in colpa il trascurarne lo studio.

Ecco perchè addito in modo speciale ai lettori l'esecuzione della « Messa solenne a quattro voci mista con organo obbligato » eseguita questa mattina nell'Oratorio Salesiano di Maria Ausiliatrice. Il maestro Tebaldini, chiaro direttore del Conservatorio di Parma, non ha ormai bisogno di presentazione. Il *Metodo di organo*, recante la sua firma unita a quella dell'illustre Enrico Bossi, ne ha reso riverito il nome nell'insegnamento: e le dotte monografie su argomenti storico-didattici lo vanno collocando in alto, per sana cultura, tra gli insegnanti italiani.

Ora, la bella luce cui egli ha saputo assurgere, si riflette incontaminata nella nuova opera sua.

Nel naturale andamento delle parti, nell'euritmia architettonica delle proporzioni si rivela il conoscitore esperto dei modelli migliori; ed un sano profumo di arcaismo talora dal tutto si innalza, simile a quel « venerabile odor di mufla », che Antea Maria Salvini invidiava ai pari classici delle lettere nostre. L'equilibrio sopratutto, la varietà simpatica, inquadrata in una sola cornice anche al profano s'impone; nè la severità dello stile, raramente cromatico, sembra recare pesantezza nelle stesse pagine di maggiore svolgimento. Valga d'esempio il « Credo », svolto sulla bella melodia del tema originale gregoriano, e con rara chiarezza guidato attraverso agli episodii resi necessarii dalla varietà dei concetti espressi nel testo latino.

Altrove, scorbitando l'esame tecnico dalle esigenze di un foglio quotidiano, tenterò la critica particolareggiata del lavoro. Qui ne noto l'esecuzione e l'ottimo risultato; non senza rivolgere una lode al maestro Dagliani, direttore della « Schola Cantorum » (la cui sola presenza nei « crescere » dei soprani), ed al bravo organista Matthey, conoscitore esperto della tastiera e dell'arte organistica.

l. a. v.

Gli spettacoli di prosa in giugno. — Al 2 di giugno inizierà all'Alfieri un corso di recite la Compagnia Reiter-Pasta. Formata coll'unico comico, questa Compagnia è, come i lettori sanno, una delle migliori che tengano ora la scena italiana. Riserbandoci di parlarne con miglior agio, a suo tempo, per ora ne diamo il semplice annuncio, aggiungendo che la Compagnia annuncia per la stagione tre novità, di cui due gustose: *La scuola all'ostacolo*, di Giannino Antona-Traversi, e *I mariti di Lavatina*, di Alfredo Capus. La terza è *Ma bru*.

— Nel prossimo mese di giugno al politeama Gerbino darà un corso di rappresentazioni la drammatica Compagnia Rossi-Gabrielli, diretta dall'attore Gerolamo Renzi, che attualmente si trova a Milano.

Fra le novità annunciate si trova il *Quo Vadis?* tolto dal celebrato romanzo dello Sienkiewicz, che andrà in scena fin dalla prima recita.

La scrittura di Italia Vitaliani al Gerbino è annunciata per sabato sera, colla *Dionisia*. All'attrice, che gode nel pubblico torinese molte simpatie, non mancherà certo un'altra prova di stima in questa occasione.

E' pure annunciata allo stesso teatro, per lunedì, una commedia nuova: *Il Cospiratore*, in 3 atti, di A. Bisson.

« Il Duchino » al Balbo. — Questa sera la Compagnia d'operette Angelini pone in scena il *Duchino*; poichè da parecchio tempo non era stata più rappresentata a Torino, essa costituisce una quasi novità.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1138

Arrivo del Duca d'Aosta. — Il Duca d'Aosta fece ritorno iersera, coll'ultimo treno, da Milano.

R. Università degli studi di Torino. — Il Consiglio accademico, nell'adunanza del 23 maggio corrente, ha deliberato che, per rendere possibile ai professori e agli studenti l'esercizio del diritto elettorale politico, i corsi finiscano nel giorno 29 corrente, e le vacanze per le elezioni politiche comincino col giorno 30.

Torino, 24 maggio 1900.

Il rettore: A. Mosso.

La festa di beneficenza nel giardino reale, causa la pioggia di ieri, venne rimandata a domenica e lunedì, 27 e 28 corrente, col medesimo programma.

Tutte le persone munite di distintivo avranno libero ingresso. Speriamo che il tempo metta giudizio.

Un ciclista al camro. — Ieri mattina l'ingegnere Segre Ottavio, d'anni 25, mentre passava in bicicletta sulla stradale di Moncalieri, giunto nei pressi della borgata Pilonetto, investì e fece cadere a terra il metodista Mario Sebastiano, d'anni 78, da La Loggia.

Per l'urto cadde anche il ciclista, senza però farsi male. A differenza di molti altri ciclisti, il Segre, tosto rialzatosi, aiutò il Mario a rimettersi in piedi; indi con una guardia locale lo accompagnarono alla vicina sezione di Pellina, dove il dott. sig. Maini lo visitò riscontrandogli una leggera contusione al torace, guaribile in due giorni.

Il povero vecchio, aiutato dall'ing. Segre in regalo L. 5, se ne andò pei fatti suoi soddisfatto; il ciclista però venne dichiarato in contravvenzione, a quanto pare, perchè percorreva la banchina riservata ai pedoni.

Una povera demente. — Ieri mattina, verso le ore 9, una contadina, che poi si seppe essere Marosino Maddalena, d'anni 30, senza fissa dimora, avendole dato di volta il cervello, commetteva delle stranezze in via Arcivescovado, ed inoltre, essendo munita di un bastone, minacciava di percuotere i passanti.

Una guardia municipale l'accompagnò alla Questura, dove venne trattenuta pei necessari provvedimenti.

L'odissea d'un povero animalato. — Ieri sera certa Valma Giovanni, d'anni 31, affetto da cardiopatia, mentre si trovava in via Porta Palatina venne colta da un accesso del suo male e cadde a terra.

Alcuni pietosi passanti la rialzarono e la accompagnarono alla farmacia Schiapparelli, dove venne visitata dal dott. sig. Boccai, il quale consigliò una guardia municipale di accompagnare il sofferente all'Ospedale di San Giovanni. L'agente seguì il consiglio, ma il malato non potè essere colà ricoverato per mancanza di letti, e così il povero degente dovette essere accompagnato alla sua abitazione.

La culletta di un bambino. — Nel pomeriggio di ieri il bambino Lupo Giuseppe, di anni 6, abitante in strada di Cavoretto, numero 380, cadde nella propria abitazione da un soppalco alto 3 metri circa, riportando la lussazione della spalla sinistra.

I suoi genitori lo portarono alla Scuola rurale di Cavoretto, dove il ragazzo venne medicato dal dott. signor Maini, e giudicato guaribile in 20 giorni.

L'audacia di un ladro. — Ieri, verso le ore 9, un ladro sconosciuto, munito di falsa chiave, entrò nella abitazione di certa Bosco Teresa vedova Mecca, abitante in via del Mercato, N. 32, ed aperto il comodino da notte, si impossessò della somma di L. 6.

Parendogli che il bottino fosse troppo inadeguato al rischio ed alla fatica, il ladro fece un involto, in cui mise il materasso, una coperta e due lenzuola; e, caricatosi il tutto sulle spalle, uscì.

In quel punto però, un vicino di casa, certo Orcola Domenico, visto lo sconosciuto e sospettato lo rincorse fin nella via Giuseppe Genè. Ivi il ladro gettò a terra la refurtiva e si diede alla fuga.

L'esecutore clandestino graziato. — Ieri mattina due guardie rurali della Sezione Borgo Nuovo sorpresero il muratore Chiavassa Giovanni, d'anni 41, mentre era intento a pescare nel torrente Stura con ordigni vietati dalle leggi, e lo dichiararono in contravvenzione.

Gli sconosciuti eroi del coltello. — Stamane, verso le ore 8, certo Maserà Giuseppe, d'anni 22, elettricista, si recò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare due ferite di coltello al basso ventre, che disse di aver ricevuto ieri sera verso le ore 23,30 col certo Dante Angelo corso Massimo d'Azeglio da uno sconosciuto, il quale era in compagnia di altri tre individui pure a lui sconosciuti.

Aggiunge che a tutta prima credette che le ferite fossero leggiere; soltanto stamane si avvide che erano più profonde di quanto supponeva.

In quanto alla causa del ferimento il Maserà nulla volle dire.

Egli fu immediatamente operato di laparotomia.

Perlamento. — La scorsa notte certo Cornetto Martino, muratore, si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita alla fronte, prodotta da un colpo di bicchiere scagliatogli da uno..... sconosciuto, col quale era venuto a risse per futili motivi in un esercizio pubblico in via Stampatori.

Vino e busse. — Verso l'una della notte scorsa venne medicato dal chirurgo di guardia al Municipio certo Comotto Martino, d'anni 41, muratore, il quale in una rissa avvenuta in uno spaccio di vino, in via Stampatori, era stato ferito al capo da un colpo di bicchiere lanciatogli da un certo Costa.

Il Comotto venne giudicato guaribile in giorni dieci.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali: una medaglia scolastica; un libro di divozione.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 15.o regg. fanteria darà concerto oggi, dalle ore 16 alle 18, nel giardino della Cittadella, col seguente programma:

Spontini: Marcia *Wallestaine* — Gounod: Atto secondo *Faust* — Schebeck: Ballata slava — Verdi: Atto secondo *Aida* — Wagner: *Valchiria* « Incantesimo del fuoco » — Kambal: Canzoni Carinziane — Ghidini: Polka *Ivo più scalzetto*.

STATO CIVILE. — Torino, 24 maggio 1900.

NASCITE: 10, cioè maschi 10, femmine 13.

MATRIMONI: Abbiatico Bartolomeo con Rosero Angela vedova Davico — Favraro Mario con Oddone Anna — Lenardo-Musso Giuseppe con Ginella Maria — Pesa Giuseppe con Giorgi Innocenza — Guarà Luigi con Gastaldo Caterina — Ricci Emilio con Giovanna Lucia — Zenone Angelo con Tesio Vittoria.

MORTI: Solera Agostina (ved.) a. Gabella, di anni 75, di Genova, casalinga, via Sant Anselmo, 4.

Bonatto Teresa (ved.) a. Corruti, id. 82, di San Paolo della Valle, casalinga, via Genova, 13.

Biancicotto Teresa (ved.) a. Negro, id. 76, di Alcasca, casalinga, corso Valentino, 24.

Solita Giuseppina, id. 74, di Torino, casalinga, via Maria Vittoria, 3.

Rossi Michele, id. 65, di Ozasio, farmacista, corso Siccardi, 37.

Arnevido Teresa (ved.) a. Arnevido, id. 69, di Castelnuovo, lavandaia, via Porta Palatina, 12.

Povero Giovanni Oscar, id. 16, di Asti, studente, via dei Fiori, 35.

Cavaglià Michele, id. 63, di Castello Torinese, contadino.

Più 5 minori d'anni 5.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 12, negli ospedali 2.

NECROLOGIO.

La morte del senatore Geymet.

Ci si annuncia la morte, avvenuta nella sua villa di Pinerolo, del generale G. E. Geymet.

Il Geymet apparteneva per quattro Legislature alla Camera dei deputati come rappresentante del Collegio di Bricherasio. Sedeva al Centro sinistro, salvo prima di Depretis, poi, dopo la morte di questo, favorevole al Crispi.

Uscito dall'Accademia militare di Torino, ove fu commilitone ed intrinseco di Domenico Farini, il Geymet percorse i varii gradi dell'esercito fino a quello di tenente-generale, col quale si ritirò dal servizio attivo.

Amato dai colleghi dell'esercito e della Camera per le sue qualità di cuore e pel suo carattere, il Geymet era pel stato nominato senatore con decreto 27 ottobre 1890.

La sua morte desterà compianto fra i suoi colleghi del Parlamento, fra gli antichi suoi camerati e fra quanti lo conobbero.

ULTIME NOTIZIE

I boeri disposti a cedere?

Un proclama del Governo del Transvaal

Steyn deposto.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 9:

Il *Daily Mail* ha da Capo Town che si manifesta un forte movimento tra i boeri in favore della capitolazione.

In seguito a ciò il Governo del Transvaal ha emanato un proclama, chiedendo ai *burghers* se preferiscano la conclusione della pace, ovvero la continuazione della guerra.

I giornali dicono che la maggioranza del Raad dell'Orange ha deciso di proclamare la decadenza di Steyn dalla presidenza della Repubblica.

Le perdite d'uno scontro.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 25:

Le perdite subite dalle squadrone di Bethune nel combattimento a Sheepersneck, il 20 corrente, furono di 27 morti, 25 feriti e 11 prigionieri.

I boeri catturarono due cannoni Maxim, cavalli e munizioni.

L'avanzata degli inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 25:

Truppe inglesi con 10 cannoni avanzano verso Vrouefert.

Un forte Corpo inglese è giunto a Greylingsdrift, sul fiume Vaal.

III inglesi collocano cannoni a Schanzengeote, presso Ingoga.

I boeri si vettovagliano.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,50:

Persone giunte da Lourenço Marques e da Pretoria dicono che un'attività straordinaria regna su tutta la ferrovia di Pretoria. Da Pietersburg, ultima stazione a nord, partono una trentina di treni al giorno, carichi specialmente di vettovaglie.

Dove sarà la resistenza suprema.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 9:

Il corrispondente londinese del *New York Herald* ebbe un colloquio col nipote di Krüger, il quale confermò che non si difenderà Pretoria. I boeri si ritirerebbero a Lydenburg, città circondata da alte montagne, cosicchè centomila uomini non basterebbero a prenderla. Ivi sono accumulate vettovaglie bastanti per tre anni.

Gli Stati Uniti impotenti pei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,50:

Il numero dei giornali americani che riconoscono che nulla si può fare per i boeri va sempre crescendo.

La peste a Durban.

La *Stefani* ci comunica da **Durban**.

Un decesso di peste fu constatato ufficialmente.

Le mire francesi sul Marocco.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 9,30:

Il tenente-colonnello Gibon si recò a prendere il comando della colonna di *tirailleurs* e di legionari stranieri, di cui vi ho telegrafato.

Ad essa si aggiungeranno uno squadrone di cavalleria e una sezione di artiglieria. Si assicura che tra in via di formazione ad Ain-Ben-Kellil un'altra colonna agli ordini del comandante Bajolles. Infine si attendono ad Oraco ottomila uomini provenienti dalle guarnigioni del dipartimento di Algeri.

Qui l'impressione generale è che il sottosegretario Brodrick ieri alla Camera dei Comuni disse il vero affermando che la Francia non pensa alla conquista del Marocco: tuttavia si crede che la Francia procederà molto oltre Igli, sicchè il Sultanato non tarderà forse a trovarsi circoscritto dalla catena dell'Atlante.

La politica degli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 25:

Long dichiarò che la prossima visita della nave da guerra *Albany* ai porti del Mediterraneo è priva di significato diplomatico.

Sciopranti italiani in America assolti.

New York, 24 (Stefani). — Venticinque italiani arrestati per incitamento alla rivolta durante lo sciopero di Cretan furono assolti.

Un curioso incidente fra astronomi.

Madrid, 25 (Stefani). — Vi fu un incidente tra gli astronomi che si trovano ad Elche. Gli inglesi avevano fatto invitare gli astronomi della Francia, della Spagna e del Vaticano ad assistere ad una festa senza indicare l'ora. Allorchè gli astronomi esteri giunsero nel pomeriggio gli inglesi si rifiutarono di riceverli, affermando che arrivavano tardi. I francesi e gli spagnoli, che avevano l'intenzione di ricambiare l'invito agli inglesi, vi rinunciarono.

I candidati alla Presidenza della Camera.

Roma, 25, ore 9,30. — Il *Giorno*, malgrado la smentita ufficiosa, conferma che due ministri si recarono in casa dell'on. Gallo ad offrirgli la candidatura della presidenza della Camera.

Movimento diplomatico.

Roma, 25, ore 9,35. — Precisamente lasciarono Roma per raggiungere le rispettive destinazioni il conte Bondari, segretario della nostra Ambasciata a Madrid, Malleville, addetto di Legazione nel Paesi Bassi. Il ministro di Portogallo Carvalho, ai primi di giugno andrà in congedo a Lisbona; nella stessa epoca Ischiku, primo segretario di legazione giapponese, lascierà Roma. Dupuy de Lome, nuovo ambasciatore di Spagna al Quirinale, è atteso a Roma per la fine del corrente mese.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 24 maggio:

Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 14,0 Massima + 15,9
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto pioggia: ore 21: nuvolo p. sereno.
Acqua caduta mill. 11,3.

(*Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 24: + 16,2
Id. minima della notte dal 23 al 24: + 14,4
26 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 51, tramonta alle ore 20, minuti 2.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 25 maggio.

Rendita cumo medio d'ufficio **100 07 1/2**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	1/2 100 40	100 50 100 30 100 40
Svizzera	5 105 60	105 70 105 55 105 65
Germania	5 1/2 120 65	120 75 — — — —
Londra	4 25 77 —	25 79 — — — —
Id. lungo		— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di piazza *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi, 5 0/0;
Id. *ridotto e di favore*, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e oro* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *sulle due specie insieme*.
Rendita 5 0/0 per c. 100 07 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 100 07 1/2, 100 08 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Cons.	726 —	— —
B. d'Italia	864 —	866 —	Cred. It.	603 —	602 50
»	866 —	— —	R. Sconto	215 —	— —
Ferr. Mer.	741 50	— —	Eridania	271 —	271 —
Ferr. Med.	541 —	— —			

Cronaca della Borsa. — 25 maggio. — Troviamo stamane una buona notizia da Londra: il ribasso di mezzo alla Banca d'Inghilterra del 1/2 0/0; e la prospettiva che uguale provvedimento non sia lontano in Francia, migliorando le condizioni dei mercati esteri ricorra la nostra riunione mattutina.

I ribassi di sconto, oltre ad essere indizio di abbondanza del denaro, assicurano sulla tranquillità politica, e di quest'avviso erano stamane anche Milano e Genova, molto sostenuti.

Coefficiente al sostegno non è temerario il credere possa essere anche un po' di coperta che realizza.

I riporti qui si appoggiano di poco mutati dal mese scorso in generale; ma per alcuni valori debbono ancora essere suscettibili di variazione.

Il cambio a 100 45.

BORSA DI LONDRA, 24 (Chiusura).

Consol. Inglese	101 3/8	Egiziano 1885		104 3/4
Rendita Italiana	94 3/8	Versam. fatti alla Banca d

a fregarsela col vetro, o premere indino naso contro naso.

***

La penultima.

Si parlava di duelli. Stapidini, militantshece impenitente, narra le sue prodezze immaginarie.

— Due anni fa, al primo assalto ho ucciso il primo campione d'America.

— Non è vero! — gridano in coro gli amici.

— Come non è vero? Potete domandarlo a lui stesso, se non credete a me.

***

L'ultima.

La lettera di una balia:

Una vecchia balia scrivendo a un signore cui aveva allattato un figlio, terminava la lettera così:

« ....e mi creda una devotissima balia per tutta la vita. »

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Spie-ga-zione.*

Per oggi: *Sciarada:*

Chi non è lieto e giocondo
Non fa il *prima* nè il *secondo*;
E chi d'uopo ha del *intero*
Corre quel dalle speziale.

Arti e Scienze

Due nuovi lavori di G. Giacosa e di G. Heverdia a Torino. — Giuseppe Giacosa non dorme sugli allori di *Come le foglie*: anzi, il felicissimo e invero straordinario successo di questa sua commedia lo ha spronato a ridarsi con nuova lena al teatro, cui deve il più della sua gloria di poeta. Così egli è già immerso in un nuovo lavoro, non sappiamo ancora se in tre od in quattro atti, che verrà rappresentato per la prima volta qui a Torino, al teatro Alfieri, nel prossimo novembre, dalla Compagnia Andò-Tina di Lorenzo, che a quell'epoca appunto farà ritorno dall'America.

E pure all'Alfieri, nell'ottobre, avremo un'altra importante novità. Geroldmo Rovetta, che alterna con instancabile alacrità e non sempre prospera fortuna il teatro e il romanzo, ha compiuto or ora, mentre dura e cresce il favore del pubblico pel suo ultimo volume *La signorina*, ha compiuto, dicevamo, una commedia in tre atti, dal titolo suggestivo *Le due coscienze*. Ed anche questa primizia sarà riserbata ai torinesi, cui verrà fornita dalla Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, formata di recente, ed una delle migliori che tengano oggi le scene italiane.

La conferenza Panzacchi, che doveva aver luogo al teatro Regio il 27 corr. per iniziativa del Circolo degli artisti, è stata rinviata a tempo indeterminato in causa del periodo elettorale.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Un po' di statistica elettorale torinese.

Gli elettori politici torinesi inscritti nelle liste per l'anno 1896 — quelle cioè che servirono per le ultime elezioni generali politiche del 1897 — erano 17,812. Avvertiamo però che del 5.o Collegio non erano in tal cifra computati che gli elettori delle prime quattro sezioni, gli elettori cioè torinesi.

Gli elettori torinesi invece inscritti nelle liste pel 1899, che serviranno per le elezioni di domenica, 3 giugno prossimo venturo, sono 23,565. Si ebbe quindi in quattro anni in Torino un aumento di 4753 elettori politici.

Vediamo ora come tale aumento è ripartito fra i varii Collegi.

Gli inscritti nelle liste pel 1896 erano:

Nel	1.o Collegio di	3845
Nel	2.o Collegio di	2939
Nel	3.o Collegio di	4089
Nel	4.o Collegio di	3436
Nel	5.o Collegio di	712
Gli inscritti nelle liste pel 1899 sono:		
Nel	1.o Collegio di	4634
Nel	2.o Collegio di	3716
Nel	3.o Collegio di	5396
Nel	4.o Collegio di	6962
Nel	5.o Collegio di	947
Gli aumenti sono quindi così ripartiti:		
Nel	1.o Collegio di	789
Nel	2.o Collegio di	877
Nel	3.o Collegio di	1307
Nel	4.o Collegio di	1466
Nel	5.o Collegio di	235

Il maggior numero di inscrizioni, come si vede, avvenne nel 4.o Collegio; venne subito dopo, con pochissima differenza, il 3.o; poi il 2.o, quindi il 1.o e il 5.o.

Vediamo ora come nelle ultime elezioni si suddivisero i voti dati. Non comprendiamo in questo computo il 5.o Collegio, del quale solo per un sesto gli elettori sono torinesi.

Per il 1.o Collegio invece prendiamo le cifre delle elezioni avvenute nel febbraio u. s., come quelle che, essendo più recenti, danno un indice più rispondente alla realtà.

Nelle ultime elezioni, adunque, dei 17,100 elettori inscritti nei quattro primi Collegi di Torino, votarono solamente 11,023.

I candidati costituzionali ebbero complessivamente 5633 voti; i candidati socialisti ebbero 3037 voti: 4 voti di più dei costituzionali!

Comizio socialista.

Questa sera, nel salone dell'Associazione generale, l'on. Morgari parlerà agli elettori del II Collegio.

Gli allievi ingegneri e le elezioni politiche. — Gli allievi ingegneri di Torino, riuniti di nuovo in assemblea, insistendo perchè venisse concessa anche a loro una proroga degli esami di 15 giorni, provvedimento già preso in occasione del matrimonio delle LL. AA. RR. i Principi di Napoli, e della chiusura dell'Esposizione, inviavano una Commissione al prefetto. Questi, interessandosi alla grave questione che agita un istituto di tradizionale serietà, acconsentiva a transattare e S. E. il ministro della pubblica istruzione il seguente telegramma:

« Escelcenza,

« Gli studenti della regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino sono persuasi che le deliberazioni prese dal loro direttore in ordine ai congedi per gli esami sieno sufficienti alla libera esplicazione dei loro diritti elettorali, e costituiscono un trattamento diverso da studente a studente. Affinchè non venga turbato l'ordine degli esami, spostato il turno degli esaminandi, e non si verifichino i numerosi inconvenienti che persuaderebbero molti di loro a non recarsi a votare, pregano unanimi la E. V. a voler concedere una proroga alla sessione degli esami, uguale per tutti gli allievi, di quindici giorni.

« *Per gli allievi, la Commissione:* CHIAPPA » — RUFFINI — PRAMPOLINI — PUGLIONI — « DEBEL. »

La Carità del Sabato.

Le domande affluiscono alla *Carità del Sabato*, e ve ne sono di vedere, di padri di famiglia disoccupati, di donne abbandonate con bambini, di vecchi inabili al lavoro, ecc.

A molti abbiamo provveduto colle poche risorse di cui disponevamo, ma restano inesplicabilmente ancora parecchie e parecchie richieste.

Come fare?

Ai caritatevoli lettori la risposta!

Intanto a quei cortesi che ci mandarono offerte la riconoscenza dei beneficati.

Oblazioni ricevute nella settimana.

« *Ora. Direzione.* — In occasione del battesimo di nostro di Avigliana, in cui rimase vittima del dovere il sotto-brigadiere di finanza Francesi Anacleto, gli ufficiali e sott'ufficiali di questo Circolo della R. Guardia di finanza di Torino si riunirono, sottoscrivendosi per l'acquisto di una corona funebre metallica, per essere apposta sul feretro della compianta vittima.

« Essendochè la sottoscrizione superò della spesa effettiva la somma di L. 29 60, il sottoscritto, a nome dei colleghi e sott'ufficiali del Circolo, trasmette a codesta on. Direzione il suddetto importo a beneficio della *Carità del Sabato*, alla memoria del defunto commilitone.

« *Il tenente comandante la Tenenza di Torino* « FAGGIOTTO ANGELO ».

In occasione di un pranzo di nozze al *Ristorante Rosa*, L. 25 — N. N., L. 20 — G. G., L. 10 — L. M. 20 maggio, L. 5 — S. C., per ottenere una grazia, L. 1 — Y. C. di Favone Canavese, 2 — Per una grazia ricevuta dalla Madonna della Consolata, L. 5, N. N. — L. B., *en vpis*, L. 2 — L. 2 a suffragio della cara mamma, V. G. — Totale L. 93 60.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 54 soccorsi per L. 135, di cui uno da L. 5, undici da L. 3, due da L. 4, sette da L. 2, dodici da L. 1, ventuno da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 11 a disabili, 2 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 2 a disoccupati con famiglia, 9 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 11 a vedove, 15 a madri di famiglie senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3732. — Una donna di civile condizione col marito gravemente infermo e tre figli in tenera età, sprovvista di beni di fortuna e ridotta in miserevoli condizioni.

3733. — Un padre di famiglia inabile al lavoro per infermità, con la moglie malaticcia, una figlia cieca ed un bambino, senza mezzi ed in grave bisogno.

3732. — Una vedova in età avanzata, sola, priva di mezzi e d'appoggio e degna di commiserazione.

3733. — Una donna col marito, unico sostegno della famiglia, infermo, e due figli in preda alla miseria, essendo per di più minacciata di sfratto dal padrone di casa, a cui deve alcuni mesi di affitto.

3734. — Una donna in età avanzata coll'unico figlio gravemente infermo, senza mezzi ed in circolo circostanze.

3735. — Una vedova inferm'ccia, con un figlio non ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro, priva del necessario ed in gravi angustie.

Arrivi e partenze. — Proveniente da Roma, è giunto il senatore Guarnaschelli. L'on. Villa, arrivato da Parigi, partì ieri sera per Roma.

La festa di beneficenza al Giardino Reale. — Domani, 27, dalle ore 9 ant. alle 12 1/2 grande *mattinata*, dedicata al mondo piccino.

Lunedì, dalle 14 alle 19, ben avariato ed attraente spettacolo.

Per l'ingresso al giardino offerta di centesimi 50. Tutti i distintivi hanno libero ingresso.

Una ragazza salvata dalla morte dal proprio amante. — Il meccanico Arduino Antonio, d'anni 26, abitante in corso Regina Margherita, N. 90, amoreggiava con la tessitrice Peverano Maria, d'anni 22, abitante in una soffitta della casa N. 3, in corso San Maurizio.

Pare che tra i due giovani, non si sa per quali ragioni, fossero sorte delle questioni che offuscarono il loro sereno amore, si che l'Arduino pareva volesse abbandonare la Peverano.

Giovedì i due amanti si videro e, poichè l'Arduino pareva volesse proprio troncare ogni relazione con la già adorata Maria, questa gli dichiarò che ciò avvenisse non si sarebbe uccisa.

L'amante lì per lì credette fossero parole gettate al vento, e per intimidirla, o per impietosirla, e non si diede pensiero della minaccia.

Ieri mattina però, a quel che sembra, l'Arduino, non vedendo la Maria, pensò alle parole di giovedì, e, verso le ore 12 di ieri stesso, si recò alla di lei abitazione. Siccome era possessore della chiave della soffitta, dopo aver bussato, aprì senz'altro la porta. Penetrato nella cameruccia, si accorse subito con raccapriccio che la ragazza aveva acceso un grosso braciere di carbone, posto in un angolo dell'angusta cameretta, e quindi, coricatasi sul letto, stava aspettando coraggiosamente la morte, come liberatrice di tutti i suoi mali. La ragazza però non era ancora priva di sensi, perchè da poco il braciere era stato acceso. Egli s'affrettò ad aprire la finestra per ristabilire la corrente d'aria, e spegnere i carboni.

Dopo di che le sparentate amante corse in via Po a raccontare l'accaduto ad una guardia municipale colà di servizio. L'agente tentò di rubi sul luogo, ma poichè la ragazza non aveva riportato alcun male dall'insano tentativo, e s'era persino ristabilita dal leggero stordimento, la lasciò in custodia dell'Arduino stesso.

Un marito manesco. — Verso le ore 15,45 di ieri, una guardia civica venne informata dagli inquilini della casa N. 184 *bis* del corso Regina Margherita, che un tal Granioli Romano, d'anni 26, muratore, stava percotendo la moglie in un modo brutale e disumano.

L'agente con sollecitudine si recò all'abitazione dei Granioli e lo trovò realmente intento nella vile e feroce impresa percotendo sua moglie anche con un bastone. La guardia lo invitò a desistere, ma si ebbe in risposta *ch'era padrone anche di uccidersi*, e continuava a picchiare la disgraziata.

A questo punto l'agente arrestò il manesco muratore, e lo condusse in Questura, dove venne trattenuto, e ben gli sta!

La donna bastonata fu accompagnata dal dottore di guardia al Municipio, il quale la trovò coperta di contusioni e lividure in più parti del corpo.

Che botta! — Iersera dal dottore di guardia al Municipio venne medicato certo Giuliotto Lorenzo, d'anni 30, negoziante, di una ferita al capo, sanabile in giorni dodici, che si era prodotta accidentalmente nel suo negozio, urtando contro un mobile.

Una ragazzina sotto un carro. — Ieri alle 12,10, la ragazzina Rocca Rosa, d'anni 10, correndo in via Vanchiglia, andò sbadatamente ad urtare contro il cavallo attaccato ad un carro e cadde al suolo. Sventuratamente una ruota del veicolo le passò sulla gamba sinistra, producendole una ferita lacero-contusa.

Lo studente in medicina Bertolotti Mario raccolse la poverina e la portò alla farmacia Carinelli, dove le venne amministrato un cordiale ed applicata una prima medicazione, indi una guardia civica la trasportò al San Giovanni a poscia a casa sua.

Giudicata guaribile in giorni otto.

Una tegola sul capo. — Ieri il ragazzo Rocci Francesco, d'anni 11, si fece medicare dalle guardie rurali di Micalori una ferita al capo, prodottagli da un pezzo di tegola che era caduta dall'alto.

All'Ospedale Umberto I la giudicarono guaribile in otto giorni.

Adolescenti che promettono bene. — Ieri una guardia civica sorprese sotto i portici di piazza Castello quattro ragazzi dai 10 ai 12 anni che stavano importunando i passanti, questuando con insistenza e indirizzando loro parole sconvenevoli se non erano esaudili.

Tre riuscirono a porsi in salvo colla fuga, uno però fu raggiunto ed accompagnato alla Questura, dove venne trattenuto.

Egli è certo Perro Giuseppe, d'anni 12, abitante in via Sant'Agostino, N. 12; mancava da casa da quattro giorni, ed è noto fra gli agenti municipali, perchè più e più volte fu da essi accompagnato a casa e consegnato ai genitori per averlo sempre trovato a vagabondare e mendicare per la città.

Arresto. — Scietti Stefano, d'anni 21, garzone panattiere, venne arrestato perchè pretendeva dal signor Mosca il pagamento di una giornata di lavoro compiuta da un suo compagno.

Furto. — Ignoto ladro penetrato nell'alloggio del portinaio Capella Secondo, in via San Secondo, N. 45, rubò una sveglia ed un orologio del valore di L. 30.

Un coniglio indigesto. — Ieri un brigadiere del servizio daziario alla Barriera di Piacenza arrestò certo Cavaliere Luigi, d'anni quindici, perchè tentava di entrare in città con un coniglio, che dichiarò poi aver rubato in una cascina.

I piccoli ibattila. — Iersera Faletti Pietro, d'anni 10, mentre si trastullava sul corso Dante con alcuni suoi coetanei, fu colpito al capo da una pietra tirata a caso dal suo cugino Faletti Luigi, della stessa età, che gli produsse una ferita lacero-contusa, che al San Giovanni fu giudicata guaribile in sei giorni.

Un soldato ferito da una castagnola. — Ieri mattina, verso le ore 7,30, il soldato Bara Luigi, d'anni 21, del 22.o regg. artiglieria, acquisa, insieme alla sua batteria, presso il Ponte Stura, delle esercitazioni con castagnole esplodenti. Ad un tratto una di detta castagnole scoppiò ed il povero soldato rimase ferito alle mani ed al viso.

Il ferito venne tosto da un tenente e da un caporale di quel reggimento accompagnato alla farmacia del R. Parco, ove venne medicato dal dott. Baulino, che lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

« *Nel Cimitero.* — La forte mortalità del passato inverno aumentò notevolmente il numero delle tombe nel nuovo ampliamento del Cimitero generale, e quindi maggiore è attorno il numero dei visitatori. Non potrebbe però il Municipio far mettere in detto ampliamento due getti d'acqua potabile in sostituzione dell'attuale pompa, la quale, oltre al l'essere insufficiente, obbliga ad un lavoro faticoso, tanto più che chi le compie sono nella maggior parte donne e ragazzi?

La spesa non sarebbe molto grave per la finanza municipali e riuscirebbe invece graditissima a tanta povera gente.

La puttida delle strade nella regione San Paolo. — Si raccomanda a cui tocca di voler provvedere anche molti degli abitanti della suddetta regione, prossima alla cinta daziaria e al Laboratorio pirotecnico, cacciano l'uso di gettare i loro rifiuti dalle case e lo spazzamento nelle strade, rendendole impraticabili. Ciò a tutela dell'igiene e dell'educazione civile.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Circolo Borgo San Secondo (via Massena, 29 e Corso Duca di Genova, 18). — Il pranzo che doveva aver luogo la sera del 26 corr. venne rimandato, causa le elezioni politiche.

Colonia marina cooperativa. — Il giorno prima giugno p. v. apertura delle iscrizioni pei bagni di mare in Albisola per i figli di impiegati civili e militari, professionisti ed altri di civil condizione.

La durata del periodo sarà di un mese. Le iscrizioni si riceveranno alla sede sociale presso la *Fratellanza Impiegati* (Galleria Nazionale, ingresso E, p. 2.o) tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 20,30 alle 22.

Associazione generale fra gli impiegati civili (via Bogino, N. 4). — Domenica e Lunedì, 27 e 28 corrente, avranno luogo le elezioni suppletive alle cariche sociali. Le urne resteranno aperte dalle 19 alle 22 nel primo giorno e dalle 17 alle 22 nel secondo.

Unione mercantile operai di mutuo soccorso. — Sedata, sabato, 28 corrente, ore 21, nel locale sociale, per elezioni e comunicazioni varie. Essendo di seconda convocazione l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Società Archimede (via Basilica, N. 6). — Sabato, 26 corrente, alle ore 21, in seduta ordinaria di seconda convocazione, per discutere importante ordine del giorno.

Società di mutuo soccorso « La Cassarola », in Borgo Dora, festeggia, domenica, 27 corrente, il decennio di sua fondazione con vari festeggiamenti e un pranzo sociale alla *Fontana dei Cantanera*. Questa pel pranzo L. 3,50.

STATO CIVILE. — Torino, 25 maggio 1899.

NASCITE 0: di cui maschi 0, femmine 3.

MORTI: Angiulla Giacomo, d'anni 39, di Torino, negoziante, via San Francesco da Paola, 44.

Peretti Anna ved. Facchiotti, id. 72, di Avigliana, casalinga, via Bava, 9.

Mancuso Ginciuta, id. 72, di Grumo, contadino, stradale Mongrimo, 100.

Fassino Onorato, id. 60, di Moncalvo, falegn.

Martini Gaspare, id. 73, di Casalgiano, mercialp. Cavaliere Maria n. Ramone, id. 39, di Calliano, contadina.

Grangetto S., id. 39, di San Pietro Val Lemina.

Conforto Maria Giuseppa (ved.) n. Martelli, id. 64, di Susa, casalinga.

Più 9 minori d'anni uno.

Totale complessivo 17: di cui a domicilio 13, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 20 al 26 maggio.

Bertos Antonio, contad.	con	Fra Teresa, margara.	
Maletto Gaspare, negoz.	»	Pellerino Maddalena.	
Ferrari Giuseppe, negoz.	»	Isoardo Elisab., caser.	
Setto Antonio, panattiere	»	Omodeo-Salè P., oper.	
Piovia Franc., fabb.-ferr.	»	Omegna Serafina, cuoca.	
Cartago d. Scattaglia F.	»	Ferrucchietti Mar. d. M.	
Chiapello Ben., bigliallat.	»	Donato Teodora.	
Demaria Enr., verniciat.	»	Richetti Adele, caser.	
Giangai Giov., ombrell.	»	Fasale Giuseppa.	
Farot Felice, litografo	»	Luia Anna, cucitrice.	
Nebbiolo Gius., macchin.	»	Zorgnotti Maria, cocit.	
Grosso Gius., fabbr.-ferr.	»	Varetto Anton., sarta.	
Crovella Enr., carradore	»	Arrobbia Adel., cuoca.	
Scalia Giov., stagnino	»	Nicotra Cometta, tessitr.	
Trinchero Ant., ferrov.	»	Ratto Maria, casalinga.	
Alessio Gius., meccanico	»	Borrino Giov., sarta.	
Tonda Gius., operaio	»	Pautasso Maria.	
Battistini cav. Alessi., imp.	»	Musso Carolina.	
Bertinetti G. B., albergat.	»	Rejetti C. v. Garnerone.	
Fea Emanuele, avvocato	»	Dina Ottavia.	
Nuvoli nob. Rinaldo, ing.	»	Pastore Vittoria.	
La Rocca Roberto, negr.	»	Borgna Tarsilla.	
Messetti Gius., calzolaio	»	Andreis Rosa.	
Gautero Giuseppe, arcifan	»	Maletto Luigia Eugenia.	
Berra Giov., lav. pianof.	»	Rosia Maria, cucitrice.	
Cognonato Guido, contab.	»	Marucco Amalia.	
Zucchetti M., stud. medic.	»	Carlevio Bianca.	
Dalla Rizza Ann., impleg.	»	Bertani Maria.	
Bonaudi G., casa ducale	»	Pagliassa Madd., camer.	
Franchino Carlo, scalpic	»	Capris Rosa, tessitrice.	
Berruito Giov., ferroviere	»	Bastino Agnese.	
Cross Feder. detto Federe	»	Doria Delfina, tessitrice.	
Perego Gugl., ottenuto	»	Benfatti Rosa, filatrice.	
Pastore Pietro, falegn.	»	Varsia Rosa, tessitrice.	
Agena Tito, pubblicista	»	Generali Gisiene.	
Ilosio Giov., guard. mar.	»	Ruffino Angela, comm.	

(Continua).

NECROLOGIO.

Milano. — E' morto il colonnello comm. Giacomo Brunoni. Era nato presso Civitavecchia nel 1832. Prese parte alla campagna del 1848 e alla difesa di Roma nel 1849. Nel 1859 fece parte dei cacciatori delle Alpi e divenne sottotenente; fece, sempre con Garibaldi, la spedizione di Sicilia, e quella del 1866, quando già era tenente-colonnello di stato maggiore. Il Brunoni, una delle più belle figure dell'epopea garibaldina, aveva cooperato efficacemente alla fondazione della Casa dei veterani a Torino.

L'on. Colombo per la pacificazione.

Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

« Abbiamo detto ieri della proclamazione dell'on. Colombo a candidato pel secondo Collegio di Milano ed abbiamo pure accennato al breve discorso di ringraziamento da lui fatto per la benevola accoglienza avuta a per l'offertagli candidatura, sperando che il partito moderato milanese esprimerà col suo voto il proposito di difendere le istituzioni minacciate dalla gravissima crisi che attraversiamo in questo momento.

« Poi, rispondendo all'on. Sola che gli aveva chiesto spiegazioni sulla condotta tenuta il 15 maggio, luce rapidamente la storia del recente ostruzionismo alla Camera. Disse come fosse costretto, nella sua qualità di presidente, sanzionato dal regolamento, a provvedere al buon andamento dei lavori della Camera, ed assumersi la responsabilità di far votare, senza dar la parola a nessuno, una proposta che riuviava a giorno fisso la votazione delle modificazioni al regolamento, dopo che per quattro giorni di seguito aveva dovuto sospendere la seduta, avendo l'Estrema, a proposito della proposta della Costituente, resa impossibile alla Camera di continuare nelle sue discussioni. Cita il precedente simile, ma ben più grave, del presidente Brand della Camera inglese, la cui iniziativa fu da tutti approvata, ed a cui nessuno, neppure gli ostruzionisti, osarono di mancare di rispetto.

« Da quel momento l'ostruzionismo propriamente detto cessò, e cominciò una vera insurrezione di tutta l'Estrema, appoggiata dal concorso di tutta l'Opposizione costituzionale. In questa condizioni ebbe luogo la seduta del 15 maggio, nella quale, appena si riuscì a far approvare il verbale della seduta del 3 aprile, che, sanzionando i voti successivamente dati dalla Maggioranza della Camera in favore delle modificazioni del regolamento, dava a questo il carattere di perfetta legalità.

« Ora il regolamento contiene disposizioni disciplinari applicabili a singoli deputati nell'ipotesi di una Camera che funzioni normalmente, non a tutta l'Opposizione, cioè a più di un terzo dei deputati presenti. Nessun presidente, davanti ai propositi di resistenza chiaramente manifestati, si sarebbe assunta la responsabilità dell'uso della forza e delle conseguenze cui avrebbe potuto condurre.

« Non essendosi trovato d'altra parte un componimento possibile, non rimaneva più che appellarsi al Paese. Certo, l'appello al Paese non si presenta come una soluzione; ma potrebbe esserlo se, per effetto delle elezioni, si avessero a riunire nella nuova Camera uomini i quali, sacrificando qualche cosa da una parte e dall'altra, trovassero una via d'uscita da una situazione difficilissima, onde poter arrivare i lavori della Camera, da troppo lungo tempo interrotti con danno del Paese. »

ULTIME NOTIZIE

Pei connazionali poveri all'estero.

Roma, 26, ore 9,5. — Alla Consulta si assicura che le trattative per istituire in Inviezera un Ufficio del lavoro a vantaggio dei connazionali, ormai sono risolute, tantochè quanto prima la Legazione italiana a Berna tratterà per l'apertura di detto Ufficio.

Chi è il capitano Fritsch.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9,5:

Il capitano Fritsch è nato a Besançon, ha 35 anni ed è figlio di popolani. Egli appartiene all'artiglieria ed era fra i più apprezzati ufficiali. Il provvedimento onde fu colpito lo terrà lontano dall'esercito per due anni, dopo i quali sarà sottoposto a Consiglio d'inchiesta, il quale si pronuncierà sulla sua collocazione in riforma.

I nazionalisti considerano che Humbert ed Hérissé commisero un errore valendosi del Fritsch, il quale inutilmente si è sacrificato.

Roberts passerà il Vaal.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 26:

Il *Daily Telegraph* ha da Vredefort che Roberts passerà probabilmente domenica il fiume Vaal.

Pel coraggio dei boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Vyuhoorg**, 25:

Steyn raggruppa vari *commandos*, cercando di ridestare il coraggio.

Nuova spedizione di soldati inglesi in Africa.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 26:

Undicimila uomini si recheranno in giugno nel Sud-Africa.

Nuovi gravi disordini antifrancesi a Jersey.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9,5:

Le violenze anti-francesi si sono rinnovate, nella notte da giovedì a venerdì, a Saint-Hélier, nell'isola di Jersey, e questa volta pare senza provocazione. Si atterrarono le palizzate erette dall'Autorità intorno al quartiere francese, e si infransero le vetrine dei negozi. Le truppe caricarono la folla alla baionetta e fecero molti arresti.

Il Governo inglese ha telegrafato al governatore, rendendolo responsabile del mantenimento dell'ordine.

Di nuovo il mahdismo?

Londra, 26 *(Stefani)*. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo che un potente capo-arabo è comparso nel Kordofan. Geoorrerà una nuova spedizione per combatterlo.

Una insurrezione a sud di Tangeri.

Londra, 26 *(Stefani)*. — Il *Daily Mail* ha da Tangeri che è scoppiata una grande insurrezione degli indigeni verso Tafilalet.

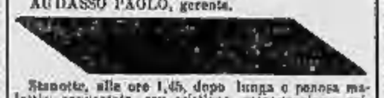
Un piroscafo inglese naufragato.

Londra, 25 *(Stefani)*. — Il *Daily Express* ha dalla Guiana inglese che un piroscafo naufragò. Quaranta annegati.

Le elezioni municipali a Vienna.

Vienna, 26 *(Stefani)*. — Nelle elezioni municipali complementari nel secondo Corpo di Vienna, in 17 distretti furono eletti gli antisemiti. In un distretto i liberali. In un altro vi sono quattro ballottaggi. Nell'interno della città fu eletto un antisemita, e vi è un ballottaggio.

LUIGI ROUX, direttore
AUDASSO PAOLO, gerente.



Stanotte, alle ore 1,45, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava serenamente nel bacio del Signore il cavaliere

POCCARDI GIUSEPPE
d'anni 63.

La moglie, i figli, i fratelli, le sorelle ed i congiunti tutti ne danno coll'animo straziato il triste annuncio, chiedendo venia a coloro cui, per dimenticanza, dell'irreparabile perdita non pervenisse la partecipazione.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani domenica, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione del defunto in via Ponte Mosca, N. 21. c 6181

Il dottor **Giuseppe Fantino**, chirurgo primario a Bergamo, e consorte **Carolina Faravelle**, angosciati, annunciano la perdita del loro amatissimo primogenito

CARLO

morto, dopo breve e penosa malattia, la sera del 24 corr. I funerali avranno luogo sabato, 28 corr., in Bergamo. Non si mandano partecipazioni. c6190

VOLETE VINCERE??
Lire **50.000** Lire
e concorrere a 26545 fra premi e rimborsi che verranno estratti al 30 giugno prossimo del **Prestito Bevilacqua** ricordiate???
Affrettate le richieste esclusivamente presso **David LATTES**, via Carour, 9, Torino.

MALATTIE CELTICHE e della PELLE
D.r C. GALLIA Direttore di Sezione Istituto Pellichino
Consulti ore 13,15, Piazza Vittorio Emanuele, 14.

D.r PICCARDI Aiuto al Pellichino gener.
Malattie della Pelle e celtiche
trasferto via Venti Settembre, 79, p. 2°
Consulti ore 8 alle 11 e 14 alle 15.

Casa di cura speciale per le
Malattie degli organi della digestione
in **Torino**, piazza *Vittorio Emanuele I*, n.i 13-15.
Direttore: *Dott. Prof.* LUIGI SANSONI.
Pensioni da 8, 10, 12 lire al giorno, cura compresa (esclusi i medicinali e le operazioni chirurgiche eventuali). c 6228

NUOVE COLLEZIONI LEGALI
UTILI PER TUTTI
(Vedi avviso in quarta pagina)

Corrispondenza di Venezia

Riceviamo da Venezia una lettera del massimo interesse e ci affrettiamo a pubblicarla nella fiducia di essere utili ai nostri lettori.

La signora Maddalena Perer, dimorante in Strada, sulla S. Martin, N. 2357, aveva crudelmente sofferto nel suo amor materno, messo a dura prova dalle gravissime inquietudini causate dalla salute precaria del suo figliuolo. Questi è stato guarito radicalmente, e la lettera che la signora Perer si scrive in proposito potrà servir di guida alle madri di famiglia nei casi di salute delicata dei loro figliuoli.

« Mi *lo* dovete di dichiarare — scrive la signora

« Perer — che mio figlio, colpito da grave anemia, « è stato completamente guarito dall'uso di sole « quattro scatole di Pillole Pink del Dottor Wil- « liams.

« L'insuccesso di tutti i rimedi usati in simili casi « e che gli erano stati raccomandati fu tale da « farmi disperare della guarigione, la quale è stata « cosa veramente dovuta all'uso delle Pillole Pink, che mi « erano state raccomandate. »

Sui fanciulli, ed anche sulle persone di età più avanzata, l'anemia, prodotta da eccessiva deficienza del sangue, può provocare accidenti gravissimi ed agevolare l'accesso di malattie acute, tanto più pericolose quanto più debole è il temperamento di chi ne è affetto. Il rinvigorire il sangue è la miglior salvaguardia contro un gran numero di affezioni, ed un mezzo efficace di pronta guarigione nelle convalescenze.

Le pericolose non risparmiano i temperamenti sfiniti, e le pericolose conseguenze dell'influenza, che tante vittime ha fatto in Italia, potranno essere scongiurate grazie all'uso delle Pillole Pink, ed in ogni caso gli attacchi ne saranno meno violenti, e meno funesta la conseguenza.

Vendita in tutte le farmacie e presso i rappresentanti generali per l'Italia: Signori A. Mercadè e C.i, via S. Vincenzino, 4, Milano. L. 3 50 la scatola e L. 17 50 le 6 scatole franco costro vaglia postale. — Opuscoli per l'Italia: Carlo Erba, Milano — Paganini Villani e C.i, Milano, Napoli, Bari — A. Manzoni e C., Milano — I. B. Schiapparelli e Figli, Torino. 5715 M

ALLE SIGNORE
La Ditta G. & A. F.lli COSTA
succ. *Carlo Costa e Comp.a*
via Garibaldi, 40, ang. via Conte Verde

Avverte

la sua numerosa e distinta clientela che ha dato **nuovo indirizzo al Magazzino di Stoffe nuvità per signore** ed alla annessa **Casa di confezione**, e che, avendo esteso i suoi affari in tutta Italia, può fornire stoffe di ULTIMISSIMA NOVITA' **abiti tailleur, Ginecchette, Mantelli, Costumi sport, ecc.** accessoriando con *fissimi* da abilissime **couseur. Camicieria** e vestiti fantasia a **prezzi di massima convenienza.** 6127

IMMENSO SUCCESSO LIBRARIO.
L'Assedio di Roma nella Guerra del 1900
del Colonnello POMPEO MOLMENTI, con 100 illustrazioni di Camillo Cassi. — Elegante volume di pag. 300, Lire TRE.
Questo libro, che svolge il quadro d'una guerra tra Francia e Italia, sulle Alpi, in Toscana e sotto le mura di Roma, chiudendo con il bombardamento della capitale e l'incendio del Vaticano, distrutto dai Romani stessi, ottenne il più largo e meritato successo, tanto che in quindici giorni vennero esaurite le prime due edizioni.
MALA VITA NAPOLETANA
Opera della Camorra del Cavalier G. CASALBANI, con illustrazioni, L. 1.50.
E' un altro libro interessantissimo, che rivela in una serie di splendide novelle la piaga da cui Napoli è infestata.
Dirigere ordini e vaglia alla Soc. Ed. LA POLIGRAFICA Milano, via Broletto, 9. 6009 M
Vendonsi anche presso i principali Librai d'Italia.

Comperate **Seta svizzera!**
Chiedete i campioni delle nostre nuvità in nero, bianco e colorate.
Specialità: **Foulard di seta** stampati, **rigati, quadrettati, seta greggia e lavabile** per abiti e camiciotta da L. 1.20 al metro.
Vendiamo in **Italia** ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.
Schwizer & C. Lucerna 9, (Svizzera).
Esportazione di stoffe di seta. 344 X (1

NOVITÀ LINGUISTICA
DIZIONARIO Commerciale-Merceologico-Tecnico-Geografico
ITALIANO-TEDESCO e TEDESCO-ITALIANO

La Casa editrice FIGLI DI ANGELO BIETTI, con la pubblicazione di quest'opera affatto originale, la quale raccoglie intorno ad ogni singolo vocabolo una copiosa e svariata (raccolta tecnico-commerciale, e va in disponi in modo da chiunque possa trovarsi in grado di tradurre o corrispondere nelle due lingue suddette, intende di provvedere ad un bisogno che, separato dagli uomini d'affari e da coloro che si dedicano allo studio delle molteplici discipline riguardanti il commercio, l'industria, la navigazione, gli scambi e i traffici di ogni specie, è quotidianamente e vivamente sentito. Compilatore dell'opera, che avrà carattere periodico e verrà ultimata entro il corso di un anno è l'egregio professore Emilio Plazzuti. Essa conterrà di **cinquanta dispense in-8.o**. Il prezzo d'abbonamento alle **prime venti** è di **L. 4.** all'**opera completa** di sole **L. 8.** Le domande di associazione, accompagnate dal relativo importo, debbono essere dirette alla **Casa Editrice FIGLI DI ANGELO BIETTI**, *Milano, via Largo*, 15.

TUBERCOLOSI
Nuovissima cura. — Consultazioni gratuite dalle 9-11 e 15-17 — Via della Rocca, 25, p.o terr

PARIGI, 26 *(Stefani)*. — La Banca di Francia ha ribassato il tasso dello sconto dal 3 1/2 al 3 0/0.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, maggio (sera) 29 25

Parigi 12 24	— pel corrente	Fr.	26 75 26

a tregarselo sul volto, e premere infine assai contro suo.

***

La penultima.
Si parlava di duelli. Stupidini, millantatore impenitente, narra le sue prodezze immaginarie.
— Due anni fa, al primo assalto ho ucciso il primo campione d'America.
— Non è vero! — gridano in coro gli amici.
— Come non è vero? Poteta domandarlo a lui stesso, se non credete a me.

***

L'ultima.
La lettera di una balia:
Una vecchia balia scrivendo a un signore cui aveva allattato un figlio, termina la lettera così:
« .....e mi creda sua devotissima balia per tutta la vita. »
Io per tutti.

IL PAZIENTINO.
Spiegazione precedente: *Spit-gas-lone.*
Per oggi: *Sciarada:*
Chi non è lieto e giocondo
Non fa il *prima* nè il *secondo;*
E chi d'uopo ha del *tutale*
Correr suol dallo speziale.

Arti e Scienze

Due nuovi lavori di G. Giacosa e di G. Roveda a Torino. — Giuseppe Giacosa non dorme sugli allori di *Come le foglie:* anzi, il felicissimo e invero straordinario successo di questa sua commedia lo ha spronato a rialzarsi con nuova lena al teatro, cui deve il più della sua gloria di poeta. Così egli è già immerso in un nuovo lavoro, una sappiamo ancora se in tre od in quattro atti, che verrà rappresentato per la prima volta qui a Torino, al teatro Alfieri, nel prossimo novembre, dalla Compagnia Andò-Tina di Lorenzo, che a quell'epoca appunto farà ritorno dall'America.

E pure all'Alfieri, nell'ottobre, avremo un'altra importante *novità*. Geronimo Rovetta, che alterna con instancabile alacrità e con sempre prospera fortuna il teatro e il romanzo, ha compiuto or ora, mentre dura a crescere il favore del pubblico pel suo ultimo volume *La signorina*, ha compiuto, dicevamo, una commedia in tre atti, dal titolo suggestivo *La due cascinese*. Ed anche questa primizia sarà riserbata ai torinesi, cui verrà fornita dalla Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, formata di recente, ed una delle migliori che tengano oggi le scene italiane.

La conferenza Panzacchi, che doveva aver luogo al teatro Regio il 27 corr. per iniziativa del Circolo degli artisti, è stata rinviata a tempo indeterminato in causa del periodo elettorale.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1196

Un po' di statistica elettorale torinese.

Gli elettori politici torinesi inscritti nelle liste per l'anno 1900 — quelle cioè che serviranno per le ultime elezioni generali politiche del 1897 — erano 17,612. Avvertiamo però che del 5.o Collegio non sono in tal cifra computati che gli elettori delle prime quattro sezioni, gli elettori cioè torinesi.

Gli elettori torinesi invece inscritti nelle liste pel 1900, che serviranno per le elezioni di domenica, 3 giugno prossimo venturo, sono 22,505. Si ebbe quindi in quattro anni in Torino un aumento di 4793 elettori politici.

Vediamo ora come tale aumento è ripartito fra i varii Collegi.

Gli inscritti nelle liste pel 1896 erano:

Nel 1.o Collegio di	3846
Nel 2.o Collegio di	2839
Nel 3.o Collegio di	4089
Nel 4.o Collegio di	5490
Nel 5.o Collegio di	712
Gli inscritti nelle liste pel 1900 sono:	
Nel 1.o Collegio di	4634
Nel 2.o Collegio di	3715
Nel 3.o Collegio di	6383
Nel 4.o Collegio di	6362
Nel 5.o Collegio di	947
Gli aumenti sono quindi così ripartiti:	
Nel 1.o Collegio di	788
Nel 2.o Collegio di	877
Nel 3.o Collegio di	1297
Nel 4.o Collegio di	1456
Nel 5.o Collegio di	235

Il maggior numero di inscrizioni, come si vede, avvenne nel 4.o Collegio; venne subito dopo, con pochissima differenza, il 3.o; poi il 2.o, quindi il 1.o e il 5.o.

Vediamo ora come nelle ultime elezioni si suddivisero i voti dati. Non comprendiamo in questo computo il 5.o Collegio, del quale solo per un sesto gli elettori sono torinesi.

Per il 1.o Collegio invece premettiamo le cifre delle elezioni avvenute nel febbraio u. s., come quello che, essendo più recenti, danno un indice più rispondente alla realtà.

Nelle ultime elezioni, adunque, dei 17,100 elettori inscritti nei quattro primi Collegi di Torino, votarono solamente 11,033.

I candidati costituzionali ebbero complessivamente 5523 voti; i candidati socialisti ebbero 3027 voti; 4 voti di più dei costituzionali!

Comizio socialista.

Questa sera, nel salone dell'Associazione generale, l'on. Morgari parlerà agli elettori del II Collegio.

Gli allievi ingegneri e le elezioni politiche. — Gli allievi ingegneri di Torino, riuniti di nuovo in assemblea, insistendo perchè venisse concessa anche a loro una proroga degli esami di 15 giorni, provvedimento già preso in occasione del matrimonio delle LL. AA. RR. i Principi di Napoli, e della chiusura dell'Esposizione, lavorano una Commissione al prefetto. Questi, interessatosi alla grave questione che agita un istituto di tradizionale serietà, accondiscendeva a trasmettere a S. E. il ministro della pubblica istruzione il seguente telegramma:

« *Eccellenza,*

« Gli studenti della regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino sono persuasi che le deliberazioni prese dal loro direttore in ordine ai congressi per gli esami sieno insufficienti alla libera esplicazione del loro diritti elettorali, e costituiscano un trattamento diverso da studente a studente. Affinchè non venga turbato l'ordine degli esami, spostato il turno degli esaminandi, e non si verifichino i numerosi inconvenienti che persuaderebbero molti di loro a non recarsi a votare, pregano unanimi la E. V. a voler concedere una proroga alla sessione degli esami, uguale per tutti gli allievi, di quindici giorni.

« *Per gli allievi, la Commissione:* CHIAPPA « — RUFFINI — PALMIERI — PUECHER — « BENDA. »

La Carità del Sabato.

Le domande affluiscono alla *Carità del Sabato*, e ve ne sono di vedove, di padri di famiglia disoccupati, di donne abbandonate coi bambini, di vecchi inabili al lavoro, ecc.

A molti abbiamo provveduto colle poche risorse di cui disponevamo, ma restano inesaudite ancora parecchie e parecchie richieste.

Come fare?

Ai caritatevoli lettori la risposta!

Intanto a quei cortesi che ci mandarono offerte la riconoscenza dei beneficati.

Oblazioni ricevute nella settimana.

« *On. Direzione.* — In occasione del lettorato di nostro a Avigliana, in cui rimase vittima del dovere il sotto-brigadiere di finanza Pancrazi Angelo, gli ufficiali e sott'ufficiali di questo Circolo della R. Guardia di finanza di Torino si associarono sottoscrivendosi per l'acquisto di una corona d'alloro metallica per essere apposta sul feretro della compianta vittima.

« Rimandando la sottoscrizione superò dalla spesa effettiva la somma di L. 10 80, il sottoscritto, a nome dei colleghi e sott'ufficiali del Circolo, trasmette a codesta on. Direzione il suddetto importo a beneficio della *Carità del Sabato*, alla memoria del defunto commilitone.

« *Il tenente comandante la Tenenza di Torino* « FAGNOTTO ANGELO ».

In occasione di un pranzo di nozze al *Ristorante Russo*, L. 25 — N. N., L. 22 — G. C., L. 10 — L. M. 20 maggio, L. 5 — E. C., per ottenere una grazia, L. 2 — V. C. di Parone Canavese, L. 1 — Per una grazia ricevuta dalla Madonna della Consolata, L. 5, N. N. — L. B., ex voto, L. 2 — L. 2 a suffragio della cara mamma, V. G. — Totale L. 62 80.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 54 soccorsi per L. 135, di cui uno da L. 6, undici da L. 5, due da L. 4, sette da L. 3, dodici da L. 2, ventuno da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 21 a decaduti, 2 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 2 a disoccupati con famiglia, 3 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 11 a vedove, 38 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3730. — Una donna di civile condizione col sorriso gravemente infermo e tre figli in tenera età, sprovvista di beni di fortuna e ridotta in miserevoli condizioni.

3731. — Un padre di famiglia inabile al lavoro per infermità, con la moglie malaticcia, una figlia cieca ed un bambino, senza mezzi ed in grave bisogno.

3732. — Una vedova in età avanzata, sola, priva di mezzi e d'appoggio e degna di commiserazione.

3733. — Una donna col marito, unico sostegno della famiglia, infermo, e due figli in preda alla miseria, essendo per di più minacciata di sfratto dal padrone di casa, a cui deve alcuni mesi di affitto.

3734. — Una donna in età avanzata coll'unica figlia gravemente infermo, senza mezzi ed in critiche circostanze.

3735. — Una vedova infermiccia, con un figlio non ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro, priva del necessario ed in gravi angustie.

Arrivi e partenze. — Proveniente da Roma, è giunto il senatore Guarnaschelli. L'on. Villa, arrivato da Parigi, partì ieri sera per Roma.

La festa di beneficenza al Giardino Reale. — Domani, 27, dalle ore 9 ant. alle 12 1/2 grande *matinée*, dedicata al mondo piccino.

Lunedì, dalle 14 alle 19, ceco svariato ed attraente spettacolo.

Per l'ingresso al giardino offerto di cortesissimi 50. Tutti i distintivi hanno libero ingresso.

Una ragazza salvata dalla morte dal proprio amante. — Il meccanico Ardoino Antonio, d'anni 20, abitante in corso Regina Margherita, N. 96, amoreggiava con la cameriera Peverano Maria, d'anni 22, abitante in una soffitta della casa N. 3, in corso San Maurizio.

Pare che tra i due giovani, non si sa per quali ragioni, fossero sorte delle questioni che rattristarono il loro sereno amore, al che l'Ardoino pareva volesse abbandonare la Peverano.

Giovedì i due amanti si videro e, poichè l'Ardoino pareva volesse proprio troncare ogni relazione con la già adorata Maria, questa gli dichiarò che ove ciò avvenisse essa si sarebbe uccisa.

L'amante lì per lì credette fossero parole gettate al vento, o per intimidirlo, e per impietosirlo, e non si diede pensiero della minaccia.

Ieri mattina però, a quel che sembra, l'Ardoino, non vedendo la Maria, pensò alle parole di giovedì, e, erano le ore 13 di lei stesso, si recò alla di lei abitazione. Siccome era possessore della chiave della soffitta, dopo aver bussato, aprì senz'altro la porta. Penetrato nella cameretta, si accorse subito con raccapriccio che la ragazza aveva acceso un grosso braciere di carbone, posto in un angolo dell'augusta cameretta, e quindi, coricatasi sul letto, stava aspettando coraggiosamente la morte, come liberatrice di tutti i suoi mali. La ragazza però non era ancora priva di sensi, perchè da poco il braciere era stato acceso. Egli s'affrettò ad aprire la finestra per ristabilire la corrente d'aria, e spegnere i carboni.

Dopo di che lo spaventato amante corse in via Po a raccontare l'accaduto ad una guardia municipale reduce di servizio. L'agente tosto vi recò sul luogo, ma poichè la ragazza non aveva riportato alcun male dall'insano tentativo, e s'era persino ristabilita del leggero stordimento, la lasciò in custodia dell'Ardoino stesso.

Un morto nuncsco. — Verso le ore 15,45 di ieri, una guardia civica venne informata dagli inquilini della casa N. 184 bis del corso Regina Margherita, che un tal Grazioli Romano, d'anni 28, muratore, stava percotendo la moglie in un modo brutale e disumano.

L'agente con sollecitudine si recò all'abitazione del Grazioli e lo trovò realmente intento nella vile e feroce impresa percotendo sua moglie anche con un bastone. La guardia lo invitò a desistere, ma si ebbe in risposta ch'era padrone anche di ucciderla, e continuava a picchiare la disgraziata.

A questo punto l'agente arrestò il manesco maratore, e lo condusse in Questura, dove venne trattenuto, e ben gli sta!

La donna bastonata fu accompagnata dal dottore di guardia al Municipio, il quale la trovò coperta di contusioni e lividure in più parti del corpo.

Che botta! — Iersera dal dottore di guardia al Municipio venne medicato certo Giuletto Lorenzo, d'anni 30, negoziante, di una ferita al capo, sanabile in giorni dodici, che si era prodotta accidentalmente nel suo negozio, urtando contro un mobile.

Una ragazzina sotto un carro. — Ieri sulle 12,10, la ragazzina Rocco Rosa, d'anni 10, correndo in via Vanchiglia, andò sbadatamente ad urtare contro il cavallo attaccato ad un carro e cadde al suolo. Sventuratamente una ruota del veicolo le passò sulla gamba sinistra, producendole una ferita lacero-contusa.

Lo studente in medicina Bertolotti Mario raccolse la povera e la portò alla farmacia Cerinalli, dove le venne somministrato un cordiale ed applicata una prima medicazione, indi una guardia civica la trasportò al San Giovanni e poscia a casa sua.

Giudicata guaribile in giorni otto.

Una tegola sul capo. — Ieri il ragazzo Rocci Francesco, d'anni 11, si fece medicare dalle guardie rurali di Mirafiori una ferita al capo, prodottagli da un pezzo di tegola che era caduta dall'alto.

All'Ospedale Umberto I fu giudicata guaribile in otto giorni.

Adolescenti che promettono bene. — Ieri una guardia civica sorprese sotto i portici di piazza Castello quattro ragazzi dai 10 ai 12 anni che stavano importunando i passanti, questuando con insistenza e indirizzando loro parole sconvenevoli se non erano esauditi.

Tre riuscirono a porsi in salvo colla fuga, uno però fu raggiunto ed accompagnato alla Questura, dove venne trattenuto.

Egli è certo Porro Giuseppe, d'anni 12, abitante in via Sant'Agostino, N. 12; mancava da casa da quattro giorni, ed è noto assai agli agenti municipali, perchè più e più volte fu da essi accompagnato a casa e consegnato ai genitori per averlo sempre trovato a vagabondare e mendicare per la città.

Arrestato. — Sciotti Stefano, d'anni 21, garzone panettiere, venne arrestato perchè pretendeva dal signor Mosca il pagamento di una giornata di lavoro compiuta da un suo compagno.

Furto. — Ignoto ladro, penetrato nell'alloggio del portinaio Capello Secondo, in via San Secondo, N. 45, rubò una sveglia ed un orologio del valore di L. 30.

Un coniglio indigesto. — Ieri un brigadiere del servizio daziario alla Barriera di Piacenza arrestò certo Ravallero Luigi, d'anni quindici, perchè tentava di entrare in città con un coniglio, che dichiarò poi aver rubato in una cascina.

I piccoli Bullio. — Jersera Faletti Pietro, d'anni 10, mentre si trastullava nel corso Dante con alcuni suoi coetanei, fu colpito al capo da una pietra tirata a caso dal suo cugino Faletti Luigi, della stessa età, che gli produsse una ferita lacero-contusa, che al San Giovanni fu giudicata guaribile in sei giorni.

Un soldato ferito da una castagnola. — Ieri mattina, verso le ore 7,30, il soldato Bara Luigi, d'anni 21, del 22.o regg. artiglieria, e-oguitra, insieme alla sua batteria, presso il Ponte Stura, dello scherzetto con castagnole esplodenti. Ad un tratto una di dette castagnole scoppiò ed il povero soldato rimase ferito alle mani ed al viso.

Il ferito venne tosto da un tenente e da un caporale di quel reggimento accompagnato alla farmacia del R. Parco, ove venne medicato dal dott. Bavilne, che lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

« *Nel Cimitero.* — La forte mortalità del passato inverno aumentò notevolmente il numero delle tombe nel nuovo ampliamento del Cimitero generale, e quindi maggiore è altresì il numero dei visitatori. Non potendosi però il Municipio far mettere in detto ampliamento due getti d'acqua potabile in sostituzione dell'attuale pompa, la quale, oltre all'essere insufficiente, obbliga ad un lungo faticoso, tanto più che chi lo compie sono nella maggior parte donne e ragazzi!

« La spesa non sarebbe molto grave per la finanza municipali e riuscirebbe invece graditissima a tanta povera gente.

« *La polizia delle strade nella regione San Paolo.* — Si raccomanda a cui tocca di voler provvedere anche molti degli abitanti della suddetta regione, prossima alla cinta daziaria e al Laboratorio pirotecnico, sventano l'uso di gettare i loro rifiuti dalle case e le spazzature nelle strade, rendendole impraticabili. Ciò è tutela dell'igiene e dell'educazione civile.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Circolo Borgo San Secondo (via Massena, 36 e Corso Duca di Genova, 16). — Il pranzo che doveva aver luogo la sera del 25 corr. venne rimandato, causa le elezioni politiche.

Colonie marine cooperative. — Il giorno primo giugno p. v. apertura delle iscrizioni pei bagni di mare in Alassio per i figli di impiegati civili e militari, professionisti ed altri di civili condizione.

La durata del periodo sarà di un mese. Le iscrizioni si riceveranno alla sede sociale presso la *Fratellanza Impiegati* (Galleria Nazionale, ingresso Via Bogino, N. 4), tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle 20,30 alle 22.

Associazione generale fra gli impiegati civili (via Bogino, N. 4). — Domenica e Lunedì, 27 e 28 corrente, avranno luogo le elezioni suppletive alle cariche sociali. Le urne resteranno aperte dalle 10 alle 22 nel primo giorno e dalle 17 alle 22, nel secondo.

Unione mercantile operai di mutuo soccorso. — Sedute, sabato, 26 corrente, ore 21, nel locale sociale, per elezioni e comunicazioni varie. Essendo di seconda convocazione l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Società Architettonica (via Basilica, N. 4). — Sabato, 26 corrente, alle ore 21, in seduta ordinaria di seconda convocazione, per discutere importante ordine del giorno.

Società di mutuo soccorso « La Concordia », in Borgo Dora, festeggia, domenica, 27 corrente, il decennio di sua fondazione con varii festeggiamenti e un pranzo sociale alla *Trattoria del Centauro*. Costa pel pranzo L. 3,50.

STATO CIVILE. — Torino, 25 maggio 1900.
NASCITE 9: di cui maschi 6, femmine 3.
MORTI: Anguilla Giacomo, d'anni 50, di Torino, negoziante, via San Francesco da Paola, 44.
Peretti Anna ved. Pacchiotti, id. 72, di Avigliana, casalinga, via Bava, 9.
Monsolino Giacinto, id. 72, di Grassina, contadino, stradale Mongreno, 126.
Fassino Onorato, id. 80, di Moncalvo, falegn.
Martini Gaspare, id. 73, di Cambiano, mercivio.
Cavallaro Maria n. Ramone, id. 36, di Calliano, contadina.
Grangetto S., id. 20, di San Pietro Val Lemina.
Conforto Maria Giuseppa (ved.) n. Martelli, id. 64, di Susa, casalinga.
Più 9 minori d'anni sei.
Totale complessivo 17: di cui a domicilio 11, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 20 al 26 maggio.

Berton Antonio, contad. con	Fra Teresa, margara.
Maletto Gaspare, negoz. »	Pellerino Maddalena.
Ferrari Giuseppe, negoz. »	Isoardo Elisab., camer.
Sotto Antonio, panettiere »	Omodeo-Salè M., oper.
Dovis Franc., fabb.-ferr. »	Omegna Serafina, cuoca.
Cartago d. Scattagli L. »	Perruccheiti Mar. d. M.
Chiapello Ipera., imballat. »	Donato Teodora.
Demaria Enr., verniciat. »	Richetti Adele, camer.
Fissogni Giov., mobrell. »	Fasnale Giuseppa.
Peyrot Felice, litografo »	Isaia Anna, cucitrice.
Nebbioio Gius., meccan. »	Zargiotti Maria, cucit.
Grosso Gius., fabbr.-ferr. »	Varetto Anton., sarta.
Crevella Enr., carradore »	Arrobbia Adel., cuoca.
Scalia Giov., stagnino »	Nicotra Cometta, tessitr.
Trinchero Ant., ferrov. »	Ratto Maria, casalinga.
Alessio Gius., meccanico »	Barrino Giov., mura.
Tonda Gius., operaio »	Pautasso Maria.
Battistini cav. Alessi., imp. »	Mosso Carolina.
Bertinetti G. B., albergat. »	Rajetti C. v. Garnerone.
Fea Emanuele, avvocato »	Diua Ottavia.
Nuvoli nob. Rinaldo, ing. »	Pastore Vittoria.
La Rocca Roberto, negr. »	Borgna Tarsilla.
Mossetti Gius., calzolaio »	Andreis Rosa.
Gautero Giuseppe, oreficc. »	Maletto Luigia Eugenia.
Serra Giov., lav. pianof. »	Rosia Maria, cucitrice.
Cognasso Guido, contab. »	Marucco Amalia.
Zucchetti M., stud. medic. »	Carlesio Bianca.
Dalla Rizza Ann., impieg. »	Bertani Maria.
Bonaudi G., casa ducale »	Pagliano Madd., sarta.
Franchino Carlo, sellaio »	Capris Rosa, tessitrice.
Berretto Giov., ferroviere »	Rastino Agnese.
Cresa Feder. detto Fedele »	Doria Delfina, tessitrice.
Perogo Gugl., ottonaio »	Bonfanti Rosa, filatrice.
Pautasso Pietro, falegn. »	Varaia Rosa, tessitrice.
Agero Tito, pubblicista »	Generali Gilena.
Bosio Giov., guard. mun. »	Ruffino Angela, cuoca.
	(Continua).

NECROLOGIO.

Milano. — E' morto il colonnello comm. Giacomo Bruzzesi. Era nato presso Civitavecchia nel 1832. Prese parte alla campagna del 1848 e alla difesa di Roma nel 1849. Nel 1859 fece parte dei cacciatori delle Alpi e diresse sottoterra; fece, sempre con Garibaldi, la spedizione di Sicilia, e quelle del 1866, quando più era tenente-colonnello di stato maggiore. Il Bruzzesi, una delle più belle figure dell'epopea garibaldina, aveva composto efficacemente alla fondazione della Casa dei veterani a Torino.

L'on. Colombo per la pacificazione.

Leggiamo nel *Corriere della Sera:*

« Abbiamo detto ieri della proclamazione dell'on. Colombo a candidato pel secondo Collegio di Milano ed abbiamo pure accennato al breve discorso di ringraziamento da lui fatto per la benevola accoglienza avuta e per l'effettuata candidatura, aggiungendo che il partito moderato milanese esprimerà col suo voto il proposito di difendere le istituzioni minacciate dalla gravissima crisi che attraversiamo in questo momento.

« Poi, rispondendo all'on. Bida che gli aveva chiesto spiegazioni sulla condotta tenuta il 15 maggio, fece rapidamente la storia del recente ostruzionismo alla Camera. Disse come fosse contratto, nella sua qualità di presidente, autorizzato dal regolamento, a provvedere al buon andamento dei lavori della Camera, ad assumersi la responsabilità di far votare, senza dar la parola a nessuno, una proposta che rinviava a giorno fisso la votazione delle modificazioni al regolamento, dopo che per quattro giorni di seguito aveva dovuto sospendere la seduta, avendo l'Estrema, a proposito della proposta della Costituente, reso impossibile alla Camera di continuare nelle sue discussioni. Cita il precedente simile, ma ben più grave, del presidente Brand della Camera inglese, la cui iniziativa fu da tutti approvata, ed a cui nessuno, neppure gli ostruzionisti, mancarono di rispetto.

« Da quel momento l'ostruzionismo proprimente detto cessò, e cominciò una vera insurrezione di tutta l'Estrema, appoggiata dal consenso di tutta l'Opposizione costituzionale. In questa condizioni ebbe luogo la seduta del 15 maggio, nella quale, appena si rimise a far approvare il verbale della seduta del 3 aprile, che, sanzionando i voti successivamente dati dalla Maggioranza della Camera in favore delle modificazioni del regolamento, dava a questo il carattere di perfetta legalità.

« Ora il regolamento contiene disposizioni disciplinari applicabili a singoli deputati nell'ipotesi di una Camera che funzioni normalmente, non a tutta l'Opposizione, cioè a più di un terzo dei deputati presenti. Nessun presidente, davanti ai propositi di resistenza chiaramente manifestati, si sarebbe assunto la responsabilità dell'uso della forza e delle conseguenze cui avrebbe potuto condurre.

« Non essendosi trovato d'altra parte un componimento possibile, non rimaneva più che appellarsi al Paese. Certo, l'appello al Paese non si presenta come una soluzione; ma potrebbe essere se, per effetto delle elezioni, si avessero a riunire nella nuova Camera uomini i quali, sacrificando qualche cosa da una parte e dall'altra, trovassero una via d'uscita da una situazione difficilissima, onde poter avviare i lavori della Camera, da troppo lungo tempo interrotti con danno del Paese. »

ULTIME NOTIZIE

Pei connazionali poveri all'estero.

Roma, 26, *ore 0,5.* — Alla Consulta si assicura che si tratterebbe per istituire in Lavizzara un Ufficio del lavoro a vantaggio dei connazionali, ormai sono risolute, tantochè quanto prima la Legazione italiana a Berna tratterà per l'apertura di detto Ufficio.

Chi è il capitano Fritsch.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 0,5:

Il capitano Fritsch è nato a Beaucaire, ha 35 anni ed è figlio di popolani. Egli appartiene all'artiglieria ed era fra i più apprezzati ufficiali. Il provvedimento onde fu colpito lo terrà lontano dall'esercito per due anni, dopo i quali sarà sottoposto a Consiglio d'inchiesta, il quale si pronuncierà sulla sua collocazione in riforma.

I nazionalisti considerano che Humbert ed Hérisé commisero un errore valendosi del Fritsch, il quale lautamente si è sacrificato.

Roberts passerà il Vaal.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 26:

Il *Daily Telegraph* ha da Vredefort che Roberts passerà probabilmente domenica il fiume Vaal.

Pel coraggio dei boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Vynbourg**, 25:

Steyn raggruppa vari *commandos*, cercando di ridestare il coraggio.

Nuova spedizione di soldati inglesi in Africa.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 26:

Undicimila uomini si recheranno in giugno nel Sud-Africa.

Nuovi gravi disordini antifrancesi a Jersey.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9,5:

Le violenze anti-francesi si sono rinnovate, nella notte da giovedì a venerdì, a Saint-Hélier, nell'isola di Jersey, e questa volta pare senza provocazione. Si atterrarono le palizzate erette dall'Autorità intorno al quartiere francese, e si infransero le vetrine dei negozi. Lo stesso cariconno in folla alla baionetta e fecero trenta arresti.

Il Governo inglese ha telegrafato al governatore, rendendolo responsabile del mantenimento dell'ordine.

Di nuovo il mahdismo?

Londra, 26 *(Stefani).* — Il *Daily Mail* ha dal Cairo che un potente capo-arabo è comparso nel Kordofan. Occorrerà una nuova spedizione per combatterlo.

Una insurrezione a sud di Tangeri.

Londra, 26 *(Stefani).* — Il *Daily Mail* ha da Tangeri che è scoppiata una grande insurrezione degli indigeni verso Tafilalet.

Un piroscafo inglese naufragato.

Londra, 26 *(Stefani).* — Il *Daily Express* ha dalla Giamaica inglese che un piroscafo naufragò. Quaranta annegati.

Le elezioni municipali a Vienna.

Vienna, 26 *(Stefani).* — Nelle elezioni municipali complementari nel secondo Corpo di Vienna, in 17 distretti furono eletti gli antisemiti. In un distretto i liberali. In un altro vi sono quattro ballottaggi. Nell'interno della città fu eletto un antisemita, e vi è un ballottaggio.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Stanotte, alle ore 1,45, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava serenamente nel bacio del Signore il cavaliere

POCCARDI GIUSEPPE
d'anni 63.

La moglie, i figli, il fratello, le sorelle ed i congiunti tutti ne danno coll'animo straziato il triste annuncio, chiedendo venia a coloro cui, per dimenticanza, dell'irreparabile perdita non pervenisse la partecipazione.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani domenica, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione del defunto in via Ponte Mosca, N. 24. c 6491

Il dottor **Giuseppe Fantino**, chirurgo primario a Bergamo, e consorte **Carolina Fervillo**, angosciati, annunciano la perdita del loro carissimo primogenito

CARLO

morto, dopo breve e penosa malattia, la sera del 24 corr. I funerali avranno luogo sabato, 26 corr., in Bergamo. Non si mandano partecipazioni. c6490

VOLETE VINCERE??
Lire **50.000** Lire
e concorrere a **30545** fra premi e rimborsi che verranno estratti al 30 giugno prossimo del **Prestito Scrivanese** ricordinato ???
Affrettate le richieste esclusivamente presso David LATTES, via Cavour, 9, Torino.

MALATTIE CELTICHE e della PELLE
D.r C. GALLIA Direttore di Sezione Istituto Pellettiano
Consulti ore 13,15, Piazza Vittorio Emanuele, 14.

D.r PICCARDI Aiuto al Pellettiano gener.
Malattie della Pelle e celtiche
trasferto via Venti Settembre, 79, p. 2°
Consulti ore 9 alle 11 e 14 alle 15.

Casa di cura speciale per le
Malattie degli organi della digestione
in **Torino**, piazza *Vittorio Emanuele I*, n.i 25-15.
Direttore: *Dott. Prof.* LUIGI BANDONI.
Pensioni da 8, 10, 12 lire al giorno, cura compresa (esclusi i medicinali e le operazioni chirurgiche eventuali). c6228

NUOVE COLLEZIONI LEGALI
UTILI PER TUTTI
(Vedi avviso in quarta pagina)

Corrispondenza di Venezia

Riceviamo da Venezia una lettera del massimo interesse e ci affrettiamo a pubblicarla nella fiducia di recare utili ai nostri lettori.

La signora Maddalena Perer, dimorante in Stretta, calle S. Martin, N. 2567, aveva crudelmente sofferto nel suo amor materno, meno a dura prova dalla gravissima inquietudine causatele dalla salute precaria del suo figliuolo. Questi è stato guarito radicalmente, e la lettera che la signora Perer ci scrive in proposito potrà servir di guida alle madri di famiglia nel caso di salute delicata dei loro figliuoli.

« Mi fo dovere di dichiarare — scrive la signora

« Perer — che mio figlio, colpito da grave anemia, « è stato completamente guarito dall'uso di sole « quattro scatole di *Pillole Pink* del Dottor Wil- « liams.

« L'insuccesso di tutti i rimedi usati in simili casi « e che gli erano stati raccomandati fu tale da « farmi disperare della guarigione, la quale è stata « esclusivamente dovuta all'uso delle Pillole Pink, che mi « erano state raccomandate. »

Sui fanciulli, ed anche sulle persone di età più avanzata, l'anemia, prodotta da eccessiva debolezza del sangue, può provocare accidenti gravissimi ed agevolare l'accesso di malattie acute, tanto più pericolose quanto più debole è il temperamento di chi ne è affetto. Il rinvigorire il sangue è la miglior salvaguardia contro un gran numero di affezioni, ed un mezzo efficace di pronta guarigione nelle convalescenze.

Le epidemie non risparmiano i temperamenti sani, e le pericolose conseguenze dell'influenza, che tante vittime ha fatto in Italia, potranno essere scongiurate grazie all'uso delle Pillole Pink, ed in ogni caso gli attacchi non saranno mai violenti e sarà rimossa la convalescenza.

Vendita in tutte le farmacie e presso i rappresentanti generali per l'Italia: Signori A. Mercadè e C. via S. Vincenzo, 2, Milano. L. 3 50 la scatola e L. 17 50 le 6 scatole franco contro vaglia postale. — Grossisti per l'Italia: Carlo Erba, Milano — Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bari — A. Manzoni e C., Milano — L. B. Schiaparelli e Figli, Torino. 6715 M

ALLE SIGNORE
La Ditta G. B. & A. F.lli COSTA
succ. Carlo Costa e Comp.a
via Garibaldi, 40, ang. via Conte Verde

Avverte

la sua numerosa e distinta clientela che ha dato **nuovo indirizzo al Magazzino di Stoffe novità per signore** ed alla ancora **Casa di confezione**, e che, avendo esteso i suoi affari in tutta Italia, può fornire stoffe di **ULTIMISSIMA NOVITA' abiti tailleur, Ghecchette, Mantelli, Costumi sport, ecc.** *accuratamente confezionati* da abilissime **compeur. Camicielle** e coretti lanciati a **prezzi di massimo concorrenza.** 6127

IMMENSO SUCCESSO LIBRARIO.
L'Assedio di Roma
nella Guerra del 190...
del Colonnello POMPEO MODENA, con 100 Illustrazioni di Quinto Cenni. — Elegante volume di pag. 300, Lire TRE.
Questo libro, che svolge il quadro d'una guerra tra Francia e Italia, sulle Alpi, in Toscana e sotto le mura di Roma, chiudendo con il bombardamento della capitale e l'incendio del Vaticano, distrutto dai Romani stessi, ottenne il più largo e meritato successo, tanto che in quindici giorni vennero esaurite le prime due edizioni.
MALA VITA NAPOLETANA
Scene della Camorra del Medico G. CASSERAS, con Illustrazioni. L. 2,50.
E' un altro libro interessantissimo, che rivela in una serie di splendide novelle la piaga da cui Napoli è infestata.
Dirigere ordini, e vaglia alla Soc. Ed. LA POLIGRAFICA Milano, via Stella, 6. 1900 M
Vendonsi anche presso i principali Librai e Edic.

Comperate **Seta svizzera!**
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorate.
Specialità: **Foulard di seta stampati, rigati, quadrettati, seta greggia e lavabile** per abiti o camicietto da L. 1.50 al metro.
Vendiamo in **Italia** ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelta **franco di porto e dazio** a domicilio.
Schweizer & C. Lucerna 9, (Svizzera).
Esportazione di stoffe di seta. 1911 X

NOVITÀ LINGUISTICA
DIZIONARIO Commerciale-Marcologico-Tecnico-Geografico
ITALIANO-TEDESCO e TEDESCO-ITALIANO
La Casa editrice FIGLI DI ANGELO BIETTI, con la pubblicazione di quest'opera affatto originale, la quale raccoglie intorno ad ogni singolo vocabolo una copiosa e svariata (fraseologia tecnico-commerciale, e va in questo modo che chiunque può trovarsi in grado di trattare e corrispondere nelle due lingue suddette, intende di provvedere ad un bisogno che sopratutto dagli uomini d'affari e da coloro che si dedicano allo studio delle molteplici discipline riguardanti il commercio, l'industria, la navigazione, gli scambi e i traffici di ogni specie, è quotidianamente e vivamente sentito. Compilatore dell'opera, che avrà carattere periodico e verrà ultimata entro il corso di un anno è l'egregio professore Emilio Pleasant. Essa consterà di **cinquanta dispense in-8°.** Il prezzo d'abbonamento alle **prime venti** è di **L. 4:** all'**opera completa** di sole **L. 9.** Le domande di associazione, accompagnate dal relativo importo, debbono essere dirette alla **Casa Editrice FIGLI DI ANGELO BIETTI.** *Milano, via Larga,* 18.

TUBERCOLOSI
Nuovissima cura. — Consultazioni gratuite dalle 9-11 e 15-17 — Via della Rocca, 25, p°terr

PARIGI, 26 *(Stefani).* — La Banca di Francia ha ribassato il tasso dello sconto dal 3 1/2 al 3 0/0.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, maggio (sera)

Parigi 18 14	pel corrente	Fr.	23 75 23 75
»	— per giugno	»	27 10 27 60
»	— a luglio-agosto	»	27 75 27 60
»	— a 4 mesi ottobre	»	28 75 28 50
Mercato pronto.			
Z